ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Giovedì 21 Luglio 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2372

Ricapitolazione

A sei giorni precisi di distanza, tutti gli elementi acquisiti in merito al sanguinoso episodio viennese che ha tenuto in forse, per qualche giorno, la politica europea, permettono di poterlo valutare appieno nelle sue proporzioni e nelle sue conseguenze.

Le proporzioni, sfrondati i racconti da tutto l'accessorio, per quanto inevitabile, appaiono in verità molto modeste; tali da far dire che l'improvviso incidente di folla si sarebbe risolto in una delle tante parate piazzaiole in cui è maestra la social-democrazia di tutti i paesi, se l'intrusione di elementi torbidi ed estranei non avesse determinato, con i suoi eccessi, il persuasivo intervento della forza armata. E sebbene risulti che l'Internazionale comunista non è stata estranea al movimento, nella speranza di ripagarsi comechessia con un po' di minaccioso sovietismo esterno delle molte crepe interne, e nell'illusione di spaventare questa tenace Europa antimoscovita, tuttavia bisogna ben guardarsi dal sopravalutare l'importanza del tentativo. Soprattutto bisogna guardarsi dal cedere alla suggestione di certa stampa, non italiana e punto disinteressata, la quale, esagerando oltre misura il valore della burrasca che per un giorno o poco più ha imperversato nella capitale austriaca, tende a far credere che incomba, in particolare sui paesi danubiani, non si sa che grave e imminente pericolo d'invasione bolscevica.

Niente di cotesto; e quello di Vienna è stato, in fin dei conti, uno dei tanti capitoli d'una ormai vecchia storia che si ripete, con caratteri pressochè uguali, in tutti quei paesi in cui la democrazia, vellicando le passioni popolari, finisce col diventarne la serva paurosa e buffona. Nell'episodio viennese insomma — osserva giustamente la *Tribuna* — ci sono i caratteri tipici dell'azione socialista di tipo riformista e seconda internazionale; con in più, naturalmente, la sorpresa degli agenti bolscevizzati, i quali sarebbero sciocchi a non approfittare del campo di manovra che i social-democratici sogliono preparare, con la loro politica di demagogico servilismo. Sicchè esso, cotesto episodio, dimostra in conclusione, come ci occorse di scrivere nel nostro recente articolo, a quali sciagurate e impreviste conseguenze possa condurre un reggimento statale ultra-democratico, in cui il Governo è parvenza di Governo, e gli addetti ai servizi pubblici possono impunemente assentarsi dal lavoro, infischiandosi d'ogni legge, e i capoccia dei sindacati operai son messi in grado di farla da padroni.

Tuttavia c'è una certa stampa estera che si compiace di vedere nell'avventura viennese molto di più che una crisi di regime, superabile tranquillamente mercè una riorganizzazione rigorosa dell'ordine interno riportato alle sue esigenze fondamentali, e che addita le cause della violenta sommossa nel disagio economico della Repubblica austriaca e, soprattutto, nell'isolamento della sua economia dal quel complesso di altre economie similari, o confinanti. Secondo questa stampa, la salvezza dell'Austria — e, quindi, dicono, la conseguente tranquillità dell'Europa centrale e danubiana — sarebbe da ricercare in un sistema economico confederativo tra gli Stati succeduti all'antico Impero e quasi tutti sofferenti, qual più qual meno, della loro assoluta e contrastante «indipendenza economica». Si tratterebbe, insomma, di studiare o di ristudiare quel tale antico progetto d'una lega doganale danubiana e di condurlo a compimento.

Ma è un argomento, questo, molto capzioso, al quale l'Italia non potrà mai aderire. L'ipotesi di una resurrezione, pur sotto le specie economiche, d'una nuova grande potenza danubiana al posto dell'Impero distrutto, e distrutto in virtù del sacrifizio e del valore italiani, contrasta talmente col nostro diritto storico che non è neppure discutibile.

Allo stesso modo non è per noi discutibile, senza le opportune riserve, la tesi — austriaca, questa: dei pangermanisti, dei cristiano-sociali e degli agrari — secondo la quale la salvezza dell'Austria sarebbe nella sua fusione politica con la Germania. Non già che sia per se stesso antistorico e antisociale il concetto per cui l'«Anschluss», diluendo in un organismo più vasto il rosso di Vienna e i sedimenti lasciati dal crollo dell'Impero, irrobustirebbe le forze conservatrici della provincia austriaca e della stessa capitale, dando ad esse il modo di meglio organizzarsi e quindi esercitare un peso maggiore sulla pubblica cosa; ma esso, cotesto concetto, cozza contro un trattato che è e dev'essere normativo, per la sicurezza dell'Europa.

La realtà quindi è una sola: che l'Austria, se vuol vivere, come certo vorrà, deve ricercare in se stessa i modi e le vie della sua resurrezione. E poichè, in confronto della capitale, la provincia è sanissima, robusta ed operosa, al Governo di Vienna non mancheranno le basi per una ferma politica di rinnovamento. La lezione recentissima è di monito; nè occorre andare troppo lontano per ricercare gli esempi i quali insegnino, quando la buona volontà faccia difetto, il cammino da seguire per giungere in porto.

I fatti di Vienna

in un commento del Partito

ROMA, 20

Il Foglio d'Ordini del P. N. F., sotto il titolo „Vienna", pubblica:

„Per almeno 48 ore, i cosidetti circoli giornalistici europei hanno offerto il solito spettacolo di neurastenia irresponsabile, che distingue il mondo demosocio-libeale europeo. Si è parlato, niente di meno, che di una rivoluzione a Vienna. Ora, nella gaietta capitale della cosidetta repubblica austriaca non c'è stata nessuna rivoluzione, con l'erre maiuscolo, e nemmeno con quello minuscolo; non c'è stata nemmeno una insurrezione o una rivolta. C' è stato un semplice conflitto tra una dimostrazione, di cui nessuno, socialista o comunista, vuole assumersi la responsabilità, e le forze di polizia statali.

Naturalmente, in un conflitto ci sono stati dei morti e dei feriti. Ma il loro numero è di gran lunga inferiore a quello raggiunto dalle agenzie per drammatizzare gli avvenimenti e fare sensazione nell' opinione pubblica, in concreto, per vendere delle copie.

Naturalmente, la sozza stampa antifascista ha trovato modo di mescolare il Fascismo agli incidenti viennesi. Si è parlato di „ultimatum" di Roma e Vienna. Falso. Si è parlato di concentramenti di truppe al Brennero. Falsissimo. La verità è che l'Italia ha sin dal principio capito di che si trattava, e non si è impressionata affatto. Ha guardato le cose con curiosa tranquillità. L'Italia fascista non teme di essere infettata dal morbus bolscevico, come altre nazioni, anche se il focolare di detto morbus scoppiasse alle sue frontiere. L'Italia fascista non si presta nemmeno a fare la parte di gendarme per conto di terzi. Di quei terzi, che con la loro impotente politica di servilismo verso le demagogie rosse, sono responsabili dello stato in cui versa buona parte del continente europeo".

Il rilascio dei delegati sovietici

della Delegazione commerciale a Berlino

VIENNA, 20

La Direzione della polizia viennese aveva trattenuto negli scorsi giorni i membri della Delegazione commerciale sovietica di Berlino prof. Lengyel e l'avvocato della rappresentanza commerciale dott. Rapaport. Dopo alcune ore però li rimetteva in libertà, avendo i due personaggi dichiarato che erano venuti a Vienna per affari. La Legazione sovietica a Vienna ha fatto rimostranze presso il Ministero degli Esteri austriaco dietro incarico ricevuto dal Governo di Mosca.

Altri 13 morti nei fatti di Vienna

VIENNA, 20

Ieri sono spirati 13 feriti gravi. Il numero dei morti ammonta a 99. (*Stefani*).

Il principe Michele proclamato Re di Romenia

Il giuramento sulla Costituzione del Consiglio di Reggenza - La delicata situazione interna - Il principe Carol ammonito a non rimpatriare - La salma del Re a Bucarest

Il comunicato ufficiale sulla morte del Re

BUCAREST, 20

Il Governo ha pubblicato il seguente comunicato sulla morte del Sovrano:

In seguito alla malattia di cui soffriva da tempo il Re e alla bronco-polmonite del mese di marzo, le condizioni generali del Sovrano sono andate continuamente peggiorando. La inappetenza, l'anemia e la difficoltà della respirazione hanno alterato il funzionamento del cuore, ciò che ha provocato durante la notte del 20 luglio uno stato di collasso, in seguito al quale il Re è deceduto alle ore 2.15 nelle braccia di S. M. la Regina, alla presenza del dottore di Corte Mamulea e di una suora di carità. Agli ultimi momenti, S. M. il Re ha conservato intera la conoscenza ed è spirato senza dolore. Le sue ultime parole rivolte alla Regina che lo sosteneva, sono state: «Mi sento molto stanco».

Le ultime ore

BUCAREST, 20

Lo stato di salute del Re che si era negli ultimi due giorni indebolito è peggiorato iersera. Verso mezzanotte sono stati somministrati al Sovrano gli ultimi sacramenti. Alle due il Re è spirato.

Al suo capezzale erano la Regina Maria, la Regina di Jugoslavia, gli ex sovrani di Grecia, il principe ereditario Michele, il principe Nicola, la principessa Ileana.

Il Re ha conservato la conoscenza fino all'ultimo momento ed è spirato serenamente.

I giornali stamane sono usciti listati a lutto. A tutti gli edifici pubblici e privati sono issate bandiere a mezz'asta. La calma regna in tutto il paese.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane per fissare il programma dei funerali.

In seguito alla morte del Re, è entrato in funzione il Consiglio di reggenza.

Il manifesto del Governo

alla Nazione romena

BUCAREST, 20

Il Governo, in seguito alla morte del Sovrano, ha diretto il seguente manifesto alla Nazione:

«Romeni, il primo Re della grande Romenia è morto per una crudele malattia, interrompendo prematuramente il più glorioso regno che ha realizzato il sogno secolare del nostro popolo.

Salendo sul trono, il Re Ferdinando promise dinanzi alla rappresentanza nazionale che egli sarebbe stato un buon romeno. Il suo regno ha provato nel modo più completo che egli ha realizzato la promessa fatta. Oggi piangiamo inconsolabili la morte del più grande e del migliore romeno. I romeni non potranno mai dimenticare che non è esistito sacrificio che il Re Ferdinando non abbia fatto per il bene del suo Paese. Incrollabile nella fiducia e nelle decisioni durante la guerra, buono e saggio durante la pace, il Re Ferdinando I resterà per sempre il Sovrano fautore del popolo e delle grandi riforme che hanno apportato alla Romenia giustizia, potenza e tranquillità.

Noi non possiamo rimanere più fermamente fedeli al grande ideale al quale egli consacrò la sua vita, che rimanendo fermamente uniti per la tranquillità e il progresso della Patria. Con incrollabile abnegazione per la Dinastia, con rispetto alla Costituzione e alle leggi del paese, dobbiamo circondare con amore e fiducia nei destini del paese, il Re Michele e consolidare tutte le nostre forze per assicurare un brillante avvenire alla grande Romania, che è oggi fieramente provata con la morte del suo grande Re».

Le condoglianze di Roma a Bucarest

ROMA, 20

S. E. il principe Spada Potenziani, avuta notizia della morte di S. M. il Re di Romenia, ha subito indirizzato al sindaco di Bucarest il seguente telegramma: «Roma partecipa con profonda commozione al lutto gravissimo che colpisce cotesta insigne città e la nazione romena per la scomparsa del suo amato Sovrano e compianto Re Ferdinando. Accolga, illustre signor sindaco, l'espressioni del più vivo cordoglio che in nome della cittadinanza e personalmente Le invio.

La figura del Sovrano

Il Re Ferdinando Vittorio Hohenzollern di Romenia era nato il 24 agosto 1865 nell'avito castello di Sigmaringa. Nel 1886, a ventun anni, dopo la rinuncia alla successione da parte di suo padre e del fratello maggiore Guglielmo, era stato proclamato principe ereditario di Romenia. Il 10 gennaio 1893 sposò a Sigmaringa la principessa Maria di Sassonia Coburgo-Gotha, nipote di Vittoria d'Inghilterra e dello zio zar Alessandro. Dal matrimonio nacquerò sei figli, il maggiore dei quali, Carlo, che venne alla luce nell'ottobre del 1893 nel castello di Pelesch a Sinaia. Nel 1913, dopo la seconda guerra balcanica, allorchè l'esercito romeno fu mobilizzato e invase la Bulgaria per ottenere la cessione del territorio della Dobrugia, l'allora principe Ferdinando ne assunse il comando comportandosi valorosamente e meritandosi l'alto elogio dello zio, Re Carlo. Morto questo, l'11 ottobre dell'anno seguente, egli fu assunto al trono, e dopo la cerimonia del giuramento sulla Costituzione, pronunziò un discorso vibrante di fede nei destini del suo Regno, che lo zio Carlo I aveva fondato e ch'egli intendeva rendere grande e potente.

L'intervento in guerra

Da oltre tre mesi la guerra rombava in Europa e alle porte stesse del piccolo Regno. La Romenia, situata ad una svolta strategica dell'Oriente, non poteva rimanere, senza suo grave danno, imparziale e indifferente al grandioso conflitto. Gli amici danubiani dell'Intesa proclamavano l'opportunità d'un pronto intervento, ma il partito germanofilo numeroso e particolarmente influente a Corte, inclinava verso la coalizione degli Imperi Centrali. Re Ferdinando avvertì immediatamente quali dei due gruppi belligeranti lottava per una causa giusta; e, dimenticando d'essere nato principe di Hohenzollern, volse le sue simpatie verso le nazioni vittime di una aggressione premeditata.

L'intervento dell'Italia, nel maggio 1915, fu il fattore decisivo che spinse la Romenia a legare il suo destino a quello delle sue più grandi sorelle latine. E il 24 agosto 1916 Re Ferdinando dichiarava la guerra agli imperi centrali.

In principio, le operazioni dell'esercito romeno furono felici, ma nel dicembre l'armata di Mackensen attraversava il Danubio e congiungendosi con quella di Falkenhayn, che scendeva dall'ovest, penetrò in Valacchia. Per non essere prese nella tenaglia, le truppe romene dovettero ripiegare in Moldavia, abbandonando al nemico la maggior parte del territorio nazionale. La stessa Bucarest, capitale del Regno, fu occupata e ridotta a bivacco dei vincitori. In questa tragica vicenda, il Re si dimostrò eroico e magnanimo, e confortò continuamente della sua presenza i suoi soldati, senza mai disperare delle sorti del paese e della vittoria definitiva, disposto a lasciar nelle mani del nemico tutto il suo Regno piuttosto che cedere. La vittoria dell'Intesa e i trattati di pace apportarono alla Romenia benefizi tali da triplicare quasi il territorio del Regno. Nasceva la grande Romenia («Romania Mare»), baluardo vigoroso e solido della civiltà occidentale e della latinità ai confini della Russia soviettica e delle stirpi mongoliche.

Amico dell'Italia e del Fascismo

Mente politica di prim'ordine, non conosceva dubbi o esitazioni tutte le volte che si trattasse di affrontare problemi o decisioni interessanti per il bene del suo paese, in cui godeva una popolarità senza pari, mista a un religioso entusiasmo. Sincero e fervido amico dell'Italia, caldo ammiratore della sua civiltà fu fautore convinto di un'intesa fra i due popoli latini. Ammirava Mussolini e il Fascismo, sul quale aveva fatto diligenti studi.

«Per quanto la Romenia e l'Italia abbiano una struttura economica e produttiva del tutto diversa — aveva egli detto durante la sua ultima visita fra noi — il sistema corporativo e sindacalista che il Fascismo ha saputo imporre all'Italia, con una sveltezza di bardatura che ha del miracoloso, è adattissimo anche per la Romenia, che, come l'Italia, ha conosciuto gli orrori e gli errori dell'indisciplina del dopoguerra e ne ha voluto guarire». Non solo, ma aveva anche riconosciuto (e nella discussione si infiammava) che il Fascismo ha saputo interpretare non i desideri d'una minoranza, come quasi sempre accade nelle rivoluzioni, ma indovinare i desideri di un'enorme maggioranza, «cosa questa — aggiungeva che non è soltanto una rivoluzione, ma una innovazione».

In occasione della visita fattagli, or è qualche mese, dal duca di Bergamo e dal generale Caviglia, aveva pronunziato ancora una volta parole di fervida ammirazione per il nostro Paese. La nazione italiana è quindi particolarmente addolorata della morte dell'illustre Sovrano e partecipa co nsincero cordoglio al grave lutto che colpisce il valoroso popolo amico.

La proclamazione del nuovo Re

BUCAREST, 20

Il Governo ha comunicato telegraficamente al principe Carol la morte di Re Ferdinando e gli ha fatto sapere contemporaneamente che la deliberazione del 4 gennaio 1926, riguardante la perdita dei diritti al trono di Carol resta immutata e che il Governo impedirà anche, se necessario, con l' uso delle armi, il suo ritorno in Romenia.

Oggi alle 15.30 ebbe luogo una solenne seduta comune del Senato e della Camera dei deputati, nella quale fu proclamato il principe Michele a Re di Romenia. Il nuovo Re governerà sotto il nome di Michele I.

Nel pomeriggio, i membri del Consiglio di Reggenza prestarono giuramento alla Costituzione e assunsero solennemente le funzioni del potere regio.

Verso le 18, i soldati di tutte le guarnigioni romene giurarono fedeltà al nuovo Sovrano.

Allorchè Re Michele, accompagnato da sua madre, la principessa Elena e dalla nonna, la regina madre Maria, passavano per le vie della capitale, la popolazione improvvisò loro manifestazioni di simpatia.

Il Consiglio dei ministri non ha preso ancora alcuna decisione definitiva in merito ai funerali di Re Ferdinando. In tutto il paese regna ordine e calma.

La salma del Re

sarà trasportata oggi a Bucarest

BUCAREST, 20

La salma del Re Ferdinando è stata imbalsamata e depositata nel castello reale di Telishor, a Sinaia, su un catafalco ornato di fiori dalla Regina Maria. Domani, con treno speciale, la salma sarà trasportata a Bucarest ed esposta nella sala d'oro del Castello di Cotroceni.

L'assemblea nazionale si riunirà alle 16 per ricevere il giuramento del Consiglio della Reggenza composto del principe Nicola, del patriarca Miron Cristea e del primo presidente della cassazione Buzdagan. Alla cerimonia assisteranno il Re Michele I, la Regina Maria, la principessa madre Elena e il metropolita Pimen.

L'esercito presenterà nel pomeriggio il giuramento a Re Michele. La tumulazione della salma di Re Ferdinando avrà luogo probabilmente nel pomeriggio di sabato a Curtea, ove sono sepelliti anche il Re Carlo e la Regina Elisabetta.

Commenti romani

alla Reggenza in Romenia

ROMA, 20

I giornali romani si augurano che il problema della successione al trono in Romenia sia presto risolto senza scosse. La Romenia, uscita dalla guerra quasi raddoppiata, non ha ancora raggiunto un definitivo assetto di pace. Non solo le forti minoranze etniche sono in una posizione di aperta ostilità al Regno, ma negli stessi partiti romeni la rivalità è acutissima. Le ultime vicende delle crisi ministeriali stanno a documentare di quale odio siano dominati uomini e gruppi, che potrebbero stringersi più solidariamente nell'interesse della loro patria.

Una corruzione, osserva in merito il *Lavoro d'Italia*, che potrebbe definirsi bizantina, trionfa nella vita politica interna della Romenia, corruzione che trova la sua espressione formalmente moderna nelle istituzioni parlamentari incomprese dal popolo e asservite a camarille. Oggi i fratelli Bratianu appaiono i dominatori incontrastati della situazione. Le elezioni hanno segnato un loro trionfo completo. Ma come si può prestar fede alle cifre di votazioni che l'anno scorso segnavano la piena vittoria del gen. Averescu, quest'anno messo al bando dalla vita politica del suo paese? E, quel che è peggio, la Corona non è estranea a queste lotte di uomini e di partiti, a cui vi partecipa attivamente, compromettendosi apertamente. Di qui la proprietà dell'espressione «politica bizantina».

Basta ricordare che le dimissioni del gen. Averescu, popolare nella nazione, forte di una maggioranza parlamentare, realizzatore di una feconda politica interna ed estera, furono imposte dal «clan» del principe Stirbey, che fa capo alla Regina. Anzi la precipitazione di quegli avvenimenti fa nascere il sospetto che a Corte, consci della imminente fine del Re, si sia voluto eliminare l'unico uomo che, forse, durante la Reggenza, avrebbe saputo e potuto opporsi agli arbitri del trio Bratianu-Stirbey-Regina. La crisi politica romena entra nella sua fase più difficile e più delicata.

Vedremo alla prova come funzionerà l'organo di Reggenza, poichè, com'è noto, il figlio del principe Carol, Michele, conta appena cinque o sei anni, e le complicazioni interne della Romenia non potrebbero non ripercuotersi nei già tanto incerti rapporti internazionali.

La partecipazione della Jugoslavia

al lutto della Romenia

BELGRADO, 20

Dalle 14 di oggi sono interrotte le comunicazioni telefoniche fra Bucarest e Belgrado. Funziona solo il servizio telegrafico, che però è sottoposto a rigorosa censura. Non si può dire se la sospensione del servizio telefonico dipenda da disordini scoppiati nel paese.

La Corte romena ha avvertito stamane alle 4, Re Alessandro di Jugoslavia del lutto che colpisce la famiglia reale romena. A Belgrado fu fissato un lutto di Corte. I rappresentanti esteri a Belgrado si sono recati alla Legazione romena per partecipare le loro condoglianze.

Re Alessandro partirà probabilmente questa sera per Bucarest, per partecipare ai funerali del Sovrano.

Il Governo jugoslavo ha deliberato di farsi rappresentare ai funerali di Re Ferdinando da due ministri che deporranno sulla salma del defunto Re una corona a nome del Governo. Inoltre il comandante del 25.o reggimento fanteria, di cui era titolare il Sovrano romeno, assieme a un maggiore, un capitano e un sottufficiale, per ogni reggimento jugoslavo, parteciperanno ai funerali in nome dell'Esercito jugoslavo, deponendo da parte loro una corona di fiori sulla tomba.

Preoccupazioni per la successione

VIENNA, 20

Re Ferdinando è morto stanotte poco prima delle 2. Mezz'ora prima il prof. Mamulea, il medico curante, ha avvertito la famiglia reale che ogni speranza era ormai perduta.

Alle ore 8 è giunto a Sinaia da Bucarest il prof. Minowich con i suoi assistenti, per imbalsamare la salma del Sovrano. I resti mortali di Re Ferdinando verranno trasportati questa sera a Bucarest. Non è ancora deciso dove verrà esposta la bara.

A Bucarest, in segno di lutto, sono state esposte le bandiere a mezz'asta abbrunate.

La convocazione delle due Camere

Secondo notizie che si hanno da quella città per via indiretta, la calma regna tuttavia in Romenia. Alle 7 si è riunito il Consiglio dei ministri, sia per stabilire la data dei funerali, sia per l'immediato insediamento della Reggenza. Alla riunione del Consiglio hanno partecipato il Presidente della Camera e quello del Senato.

Per il pomeriggio sono state convocate in una riunione straordinaria le due Camere. Durante questa riunione, i membri della Camera e del Senato presteranno giuramento nelle mani del Reggente, perchè il principe Michele, figlio di Carol, come si sa, è minorenne.

Dal comandante di tutte le guarnigioni del Regno è stato diramato l'ordine di far giurare oggi stesso fedeltà alla persona del nuovo Re di Romenia, Michele.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche fra la Romenia e l'estero sono interrotte. E' stata lasciata solamente una linea a disposizione della Casa Reale serba e del Governo serbo, nonchè dell'ambasciatore romeno a Belgrado. Ciò spiega la scarsezza di notizie giunte sul luttuoso avvenimento che ha colpito la Romenia. Già una notizia della notte scorsa lasciava capire che il Re era entrato in agonia. Da essa si apprendeva che il Presidente del Consiglio era accorso a Sinaia per portarsi al capezzale del morente. Re Ferdinando era colpito da una terribile malattia che non perdona. Il cancro roditore già da parecchi anni aveva reso la sua esistenza penosa. Invano si era ricorso a tutte le risorse della scienza e a tutte le possibili e immaginabili cure, compresa quella del radio. In questi giorni, vista la inutilità della cura, erano stati rimandati a Bruxelles i residui del minerale prezioso, che qualche mese fa era stato ceduto dal Sovrano belga. Che cosa accadrà ora in Romenia?

Situazione delicata

I tragici avvenimenti di Vienna della scorsa settimana hanno distolto la attenzione del gran pubblico sulla situazione della Romenia, che nonostante le assicurazioni ufficiali, è certamente seria. Le ultime elezioni hanno dato la maggioranza al Governo di Bratianu, che ha consacrato la sconfitta del gen. Averescu, ex presidente del Consiglio, e del dott. Jorga. Il paese non è attualmente tranquillo. Vi sono tuttora varie correnti dell' opinione pubblica che simpatizzano per il principe Carol, il primogenito di Re Ferdinando, obbligato a rinunciare ai suoi diritti al trono in seguito all'ultima nota avventura d'amore con la signorina Lupescu.

La morte del Sovrano non renderà nuovamente acuto il dissidio ch'era stato soffocato nel silenzio? Va anche ricordato che il principe Carol gode grandi simpatie nell'esercito. Nonostante tutte le misure di ordine militare prese dal nuovo presidente del Consiglio Bratianu, l'Esercito romeno rimarrà obbediente? Vi è poi la questione della Reggenza della Corona, che l'improvvisa morte di Re Ferdinando non ha permesso di risolvere definitivamente. Sebbene sia troppo presto trarre pronostici e fare profezie, tuttavia la morte di Re Ferdinando, per quanto ormai aspettata da un momento all'altro, è molto difficile che non abbia una eco profondissima a Bucarest e nel resto del paese, specialmente nelle regioni della nuova Romenia, dove il principe Carol si è acquistato tutte le simpatie della popolazione e dove le recenti elezioni hanno suscitato un vivissimo malcontento tra la popolazione. Le ripercussioni per la morte del Sovrano potranno essere qui più gravi che altrove.

Comunque, gli amici sinceri della Romenia si augurano che possa ancora superare questa nuova crisi e che possa continuare a consolidare la sua posizione tanto all'interno che all'estero.

Il Parlamento ha convalidato da ieri gran numero dei mandati, sicchè esso può considerarsi legalmente costituito, in modo che potrà prendere tutte quelle decisioni che si rendono necessarie in seguito alla morte di Re Ferdinando.

La proclamazione di Re Michele

Alle 14 il principe ereditario Michele, con un treno speciale, è giunto a Bucarest ed era accompagnato dalla mamma, dalla principessa Elena, dalla regina madre e dal principe Nicola. Alla Stazione attendevano il treno, il Presidente del Consiglio, tutti i ministri e le più alte autorità dello Stato. Alle 16 ha avuto luogo la cerimonia dell'incoronamento. Il principe ereditario Michele è stato condotto al Parlamento, dove, durante una seduta segreta, alla quale hanno partecipato anche i membri del Senato, è stato proclamato nuovo Re di Romenia.

Il trasporto della salma di Re Ferdinando a Bucarest è stato rinviato a domani. La salma sarà esposta per tutta la giornata nel palazzo reale di Cotroceni; poi le spoglie mortali del Sovrano verranno trasportate a Corto de Argos, dove con grande solennità avranno luogo le estreme esequie. Le spoglie del Monarca saranno seppellite vicino alla tomba di re Carol, primo Re di Romenia. Più tardi si avrebbe l'intenzione di tumulare i resti mortali dei primi due re di Romenia in una tomba comune.

Quasi tutti i giornali viennesi si occupano oggi largamente più della morte di Re Ferdinando che dei tragici avvenimenti dei giorni scorsi nella capitale. In genere si afferma che il popolo romeno dovrà dar prova di una grande responsabilità per evitare nel paese serie complicazioni.

Ifatti la domanda che tutti si pongono è questa: Potrà la successione al trono prodursi senza gravi scosse? Come si sa, il nuovo Re di Romenia ha soltanto cinque anni e sarà assistito fino alla maggiore età da un Consiglio di Reggenza composto dal patriarca romeno Miron, dal Presidente della Cassazione, Busdugan e dal principe Nicola, secondogenito di Re Ferdinando. La regina Maria non farà parte del Consiglio di Reggenza, e pertanto Elena perde sia nella forma che di fatto ogni funzione di sovrana e ogni controllo.

Importanti disposizioni per l'inquadramento corporativo

La costituzione del Comitato corporativo sui prezzi

ROMA, 20

Per assicurare l'unità dell'ordinamento corporativo e la disciplina delle Associazioni professionali, il Capo del Governo, ministro delle Corporazioni, ha inviato a tutti i ministri e alle Confederazioni e Federazioni autonome, una circolare con la quale avverte che «a termini del decreto legislativo delegato al Capo del Governo di concerto con i ministri interessati e portante la data 8 maggio 1927» (*Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 31 giugno 1927), spetta al Ministero delle Corporazioni, tra le altre sue attribuzioni:

La designazione dei dirigenti

1) Controllare l'esercizio delle funzioni rappresentative riservate alle Associazioni professionali legalmente riconosciute dall'art. 5 della legge 3 aprile 1926 n. 563 (n. 1 dell'art. 1.o);

2) Controllare, vigilare e coordinare, nei diversi campi di loro spettanza, la azione delle Associazioni professionali e degli Istituti a esse complementari, nei termini dichiarati dai capi 1.o e 4.o della «Carta del lavoro» (n. 5 dell'articolo 1.o).

Tali norme erano e sono reclamate dall'esigenza di assicurare l'unità dell'ordinamento corporativo e la disciplina delle associazioni professionali, condizioni entrambe imprescindibili per l'efficacia del Regime fascista.

Da esse consegue, anzitutto, come già avevo fatto presente con la circolare 20 aprile 1927 n. 109/h che «le designazioni dei rappresentanti dei datori o prenditori di lavori in tutti i consigli, enti e organi, in cui tale rappresentanza sia prevista dalle leggi e dai regolamenti, devono essere approvate da questo Ministero, sicchè è da ritenersi nulla e priva di effetto ogni costituzione di Consigli, enti o organi, per la quale tale condizione non sia stata osservata. Le designazioni che interessano le associazioni professionali vanno chieste al Ministero delle Corporazioni e, di concerto con questo, occorre provvedere sempre quando si tratti di istituire enti, consigli o organi nei quali sia fatto posto a rappresentanze del genere.

In secondo luogo, ogni iniziativa diretta a promuovere l'azione delle associazioni professionali di qualunque grado, in qualunque campo della loro attività e quindi, sia che trattisi di azione sui salari e sulla disciplina del lavoro, come di azione economica e, in genere, sugli interessi morali e materiali che tali associazioni rappresentano e disciplinano nell'interesse dello Stato, restando impregiudicata la competenza politica e tecnica dei singoli Ministeri, va presa di concerto con il Ministero delle Corporazioni ed esperita per il tramite di questo. D'altro lato il Ministero delle Corporazioni non potrà dare direttive alle associazioni nell'ambito di spettanza dei vari Ministeri, se non previo concerto con i ministri interessati, dai quali, occorrendo, sarà controfirmato il provvedimento, nei termini previsti dall'art. 3 del R. D. 2 luglio 1926, n. 1131 relativo all'istituzione del Ministero delle Corporazioni».

Il Comitato d'azione corporativo

E' stato firmato dal Capo del Governo, di concerto con i ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, il decreto con il quale viene istituito, sotto la diretta dipendenza del Capo del Governo un «Comitato d'azione corporativo sui prezzi, sui costi e sui salari».

Il Comitato è posto sotto la diretta dipendenza del Capo del Governo e siede presso il Ministero delle Corporazioni. Esso è composto del ministro e del sottosegretario di Stato delle Corporazioni, del sottosegretario di Stato dell'Economia Nazionale, del segretario generale del P. N. F., del segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni o di chi ne fa le veci, del direttore generale per le Associazioni professionali o di chi ne fa le veci, di un rappresentante del Ministero dell'Interno, di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale, aventi grado non inferiore a quello di direttore generale. Il Comitato è presieduto dal ministro delle Corporazioni e, in sua assenza, dal sottosegretario di Stato delle Corporazioni. Il sottosegretario di Stato dell'Economia Nazionale è il vicepresidente del Comitato.

A questo possono aggregarsi per lo studio di determinati problemi, e in via del tutto temporanea, esperti, scelti tra i funzionari dello Stato ovvero tra elementi di provata capacità delle organizzazioni professionali. I membri del Comitato non hanno facoltà di farsi sostituire. I servizi di segreteria del Comitato sono disimpegnati da funzionari del Ministero delle Corporazioni, ai quali può essere aggiunto un funzionario del Ministero delle Finanze e uno dell'Economia Nazionale. Spetta al Comitato di vegliare per mantenere l'unità di azione in materia di prezzi, costi di produzione e salari, nei riflessi della politica monetaria, per quanto si attiene alla competenza dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Interno, delle Finanze e dell'Economia Nazionale e all'azione delle Associazioni professionali e del Partito Nazionale Fascista.

A tale riguardo il Comitato può formulare le opportune proposte di coordinamento. I Ministeri dell'Interno, delle Finanze, dell'Economia e delle Corporazioni procederanno sempre di concerto nel regolare questa materia. Il Comitato, su richiesta delle amministrazioni interessate, esprimerà il proprio parere sugli schemi di provvedimenti che vengano sottoposti al suo esame.

I dati comunicati dalle amministrazioni dello Stato interessate, dall'Istituto centrale di statistica, dalle Associazioni professionali, ai sensi degli articoli 1, n. 6 e 2 del Decreto del Capo del Governo in data 8 maggio 1927, saranno coordinati dal Comitato in rapporto all'azione amministrativa competente ai Ministeri anzidetti.

L'importanza del Comitato

Il decreto surriferito segna una tappa sulla via dell'organizzazione fascista dello Stato. Esso istituisce un Comitato, non una Commissione ai fini della politica sui prezzi, esattamente considerata come la risultante di un'azione sui costi e sui salari oltre che sui coeficenti finanziari (dogane, dazi, tributi) dei costi e inoltre di una azione sui motivi morali (azione di partito, amministrazione interna). Il Comitato non ha il carattere della solita commissione di studio e neppure di organo direttivo, perchè tale non potrebbe essere senza pregiudizio delle supreme autorità direttive del Governo, quali il Capo del Governo e il Consiglio dei ministri. Esso però è per così dire un organo predirettivo.

Mediante tale decreto, l'azione sui prezzi sin qui condotta per iniziativa spontanea di molti organismi al centro e alla periferia, acquista quella unità e quella precisione amministrativa e scientifica, che occorrono al suo svolgimento di necessità lungo, graduale e metodico. L'azione corporativa sta per eccellenza in previsione dell'insediamento delle diverse Corporazioni come quella che mette in moto tutte le forze della Nazione e dello Stato per un risultato essenzialmente unitario, saldando nella sua previdenza gli interessi del lavoro con quelli della produzione e della distribuzione.

Le associazioni professionali e la concorrenza illecita

S. E. il Capo del Governo, ministro per le Corporazioni, ha diramato a tutte le Confederazioni e Federazioni autonome una circolare circa il divieto di commercio alle associazioni

La circolare premette che talvolta alcune associazioni professionali, facendo uso non appropriato dei poteri che loro competono sui soci inscritti, rivolgono ad essi inviti, istruzioni o anche ordini di giovarsi, per la soddisfazione di loro individuali e specifici bisogni economici, che pure sono lasciati dallo Stato alla attività della iniziativa privata, dei servizi di alcuni particolari istituti, enti, ditte e uffici, a preferenza di altri, e qualche volta non esitano ad interporsi per la stipulazione di contratti privati e ad assumere funzioni di collocamento di beni o persone a titolo meramente individuale. A questo punto la circolare osserva che per l'autorità di cui godono gli organi direttivi delle Associazioni professionali, ciò costituisce in definitiva una indubbia opera di «réclame» a favore di alcune imprese e di boicottaggio a danno di altre, quando addirittura non si concreta in una opera di mediatorato perfettamente contraria allo spirito e alle leggi dell'ordinamento corporativo (art. 22 comma ultimo del R. D. 1 luglio 1926, n. 1130), che vietano alle associazioni sindacali di esercitare commercio.

Il rispetto della iniziativa privata, nel campo della produzione, proclamato dallo Stato corporativo al paragrafo 7 della «Carta del lavoro», non consente, infatti, che le associazioni professionali, escluse appositamente dall'esercizio del commercio, vi partecipino invece di fatto attraverso un'opera, anche se saltuaria, di specifica propaganda «réclame», o mediazione a favore di uno piuttosto che di altro ente, istituto, società o ditta privata. E' fatto invito, pertanto, di curare per l'avvenire l'esatta applicazione dei criteri anzidetti, evitando di impegnare nelle lotte della concorrenza privata la responsabilità e le forze delle organizzazioni professionali.

I funerali delle vittime delle giornate viennesi

si sono svolti ieri nel pomeriggio senza incidenti

La funebre cerimonia

VIENNA, 20

(Mario Nordio). *Scene di strazio quali oggi si sono svolte nel cimitero centrale ai funerali di gran parte delle vittime del 15 e del 16 corrente, non si sono mai vedute a Vienna, e certo raramente anche altrove.*

Settanta e più feretri allineati sull'immenso catafalco nero, eretto presso ad una porta monumentale del Camposanto, centinaia e centinaia di familiari piangenti angosciosamente, un continuo accorrere di barelle tra la folla per raccogliere e portar via persone svenute,

Non finivano più. Dopo un'ora e mezza era stata rimossa appena la metà dei feretri e soltanto verso l'imbrunire l'ultimo pugno di terra fu gettato sull'ultimo feretro avvolto della carta argentata e coperto di lacrime e di fiori. L'ultimo per oggi, giacchè domani saranno sepolti i morti successivamente negli ospedali, quelli che le famiglie vogliono avere nella propria tomba, e le guardie di polizia, le cui esequie seguiranno a parte. Dopo tre giorni e tre notti di servizio ininterrotto, esse hanno lasciato sul terreno nelle strade trasformate in campo di battaglia quattro morti e 350 feriti, di cui 57 ancora gravi.

L'imponente manifestazione di cordoglio si è svolta fortunatamente senza che l'ordine — affidato alla nuova guardia comunale e alla guardia repubblicana — venisse minimamente turbato.

Imponente concorso di popolo

Esso era indetto per le 14. Ma già a mezzogiorno hanno cominciato ad affluire al camposanto le rappresentanze numerosissime delle organizzazioni socialiste di Vienna e di altri centri dell'Austria. L'accesso al vasto piazzale, in cui si apre la seconda porta del cimitero e che è tutto cinto da una catena umana di operai che recano la giubba verdereseda, il berretto nero ed il bracciale bianco-rosso della guardia, è consentito soltanto a chi abbia un biglietto speciale listato a lutto, rilasciato stamane dai capi del partito socialista.

Lungo l'ampia strada che porta al cimitero pendono dalle case drappi neri; imbandierati a lutto sono anche i vari edifici al centro.

Dinanzi al portale dell'immensa necropoli viennese si assiepa una folla enorme. A ridotto del sacro recinto, con i due tristi obelischi di pietra, è stato eretto il palco tutto parato a nero, mentre tappezzata a tutto è pure tutta la parete di fondo del grandioso scenario, che è veramente degno della tragedia di cui qui si svolge l'ultimo atto. Al centro un alto podio per gli oratori; a destra ed a sinistra l'impressionante distesa dei feretri ricoperti di fiori, ghirlande e nastri, circondato ognuno da una corona di persone angosciate, che si struggono in pianto.

Il saluto ai morti

Alle 14 precise un coro di operai intona un inno funebre. Passa, come un brivido sulla folla che china il capo. Poi sale alla tribuna il consigliere comunale Seiper, il quale porta alle vittime il saluto estremo della città e del borgomastro dott. Seitz indisposto.

L'oratore pronuncia con voce pacata, ma con brividi di intima commozione, parole di cordoglio e di rimpianto.

«O morti, o morti — egli dice — chi potrà rimpiazzarvi nel cuore dei vostri cari? Chi potrà rimpiazzarvi nel nostro cuore? Quali tesori di affetto portate via con voi nella fredda terra, che non rende più quello che rinserra nel suo grembo?».

E conclude facendo dinanzi alle salme il voto che ogni sforzo sarà fatto per soccorrere i superstiti e per creare un avvenire migliore in cui mai più si abbatta su Vienna così orrenda sventura.

Lo segue il deputato socialista Ellenbogen, che reca alle vittime il saluto del partito socialista austriaco ed un oratore comunista il quale pronuncia parole di inaudita violenza contro la borghesia affermando che quanto è avvenuto non è che il risultato della reazione da lungo tempo preparata contro il proletariato. Si scaglia poi contro il Fascismo, che afferma essere vittoriosamente in marcia. Ammette la sconfitta, ma invita a tener conto dell'insegnamento che viene dalle giornate di sangue.

La folla che non è venuta in cimitero per sentire orazioni di questo genere, comincia a dar segni di impazienza e di malumore. Ma con indiminuita violenza l'oratore comunista continua a parlare invocando nuove sommosse e nuove stragi.

Un mormorio ostile si leva dalla folla, che pure è composta esclusivamente di socialisti, mormorio di riprovazione per la nota stonata che minacciava quasi di turbare la drammatica solennità del rito.

Ancora un oratore: E' Federico Adler. Egli comincia a dire sollevando un mormorio di approvazioni, che non è questo il luogo di fare della politica, ma di rivolgere un pensiero angosciato alle vittime.

La tumulazione

«Ascoltiamo l'ammonimento — egli dice — che ci viene da questa fila impressionante di feretri e che ci dice con la terribile eloquenza del sangue: c'è un contrasto tragico tra i motivi della rivoluzione e le possibilità rivoluzionarie. Formidabile il motivo: Reclamare il rispetto della giustizia e il rispetto del diritto. Ma d'altra parte conviene freddamente riconoscere che nella situazione storica attuale dell'Europa, non c'è nessuna possibilità di instaurarvi una repubblica proletaria». Conclude invitando la massa operaia a lottare sempre per il trionfo del socialismo.

Dopo questo preambolo di troppe e inutili parole, delle quali non una deve essere scesa nel cuore delle madri e delle spose disperatamente avvinte alle bare che racchiudono il loro affetto più caro e scosse senza posa dai singulti, s'inizia la parte più dolorosa e commovente della cerimonia.

Incomincia il trasporto al suono di una marcia funebre. A una a una le bare sono sollevate da becchini e portate a spalla nell'interno del cimitero e seguite da un breve corteo di congiunti.

Tutti i viali sono tenuti sgomberi dalle guardie che hanno steso i cordoni dietro ai quali si assiepa una folla immensa, ch'era precedentemente accorsa al cimitero da ogni parte della città.

Scene strazianti

Per passare oltre ed assistere al resto della cerimonia, conviene infilarsi discretamente tra il breve seguito di un ucciso e così raggiungere la nuova grande cappella mortuaria ed il luogo della sepoltura.

Nell'interno della cappella le salme sono benedette a otto alla volta, da un gruppo di preti e frati salmodianti. Poi ogni piccolo funerale riprende il suo lento cammino per i viali ridenti di verde e ornati di artistiche tombe.

La milizia dà il comando d'attenti al sopraggiungere di ogni nuovo corteo. A passo cadenzato i portatori continuano incessantemente ad andare a riprendere altre bare. Da lontano giunge tra il lieve fruscio dei cipressi il suono indistinto delle marcie funebri. La piccola campana della piccola cappella mortuaria fa udire senza posa il suo melanconico rintocco.

Siamo ormai prossimi alla grande spianata rotonda tutta circondata d'alberi, dove sono state scavate l'una vicina all'altra quasi cento fosse.

Passano altri cortei. Uno è attorniato da guardie operaie. Un altro è fiancheggiato dai „Falchi rossi", i „boy-scouts" socialisti in giubba gialla e svolazzo scarlatto intorno al collo. E poi famigliole modeste, operai, piccola gente sulla quale si è abbattuta fulminea la sventura.

Quello che qui avviene presso le fosse è indescrivibile: è un'angoscia collettiva senza nome, che si impadronisce di tutti. Delle donne si gettano sulle bare, che devono essere loro strappate a forza; due fanciulletti gridano disperatamente: «Vater! Vater!» Le vedove e le madri sono portate via a braccia, tra gemiti e convulsioni, e tutto intorno è un continuo accorrere di militi con barelle che raccolgono tra la folla donne in deliquio o urlanti in preda a crisi violente di nervi...

Via, via! Mai, credo, vedrò una scena simile... E mentre mi allontano per non più vedere, per non più sentire, altri feretri, altri cortei, altri pianti, altre disperazioni.

Dove sono ora i pallidi aizzatori della folla sulle barricate? Dov'è il sinistro oratore di prima? Vengano qui a mirare l'opera loro! Qui, solo qui si può misurare tutta l'immensità della tragedia.

All'esterno del cimitero altre migliaia di persone assistono al passaggio dei feretri, che vengono portati al crematorio di faccia. Incidenti, come detto, nessuno.

In tutta la città per un quarto d'ora il lavoro è stato sospeso in segno di lutto. Ora la vita riprende.

Entrando in città, l'occhio cade sopra un gran manifesto che reca a caratteri di scatola il nome di uno spettacolo frivolo della sera: «Wien lacht wieder» (Vienna ride di nuovo).

Sì, ride di nuovo, ma dopo quanto pianto!

L'azione del Governo per la disciplina

economica e sociale della Nazione

ROMA, 20

Il *Popolo di Roma* commentando contemporaneamente la sentenza pronunciata nella vertenza dei mondariso dalla Magistratura del lavoro e l'annuncio di un prossimo documento legislativo per il funzionamento degli Uffici di collocamento e la stipulazione in Sicilia di tre importantissimi capitolati e patti di lavoro, dice che avviene qualche cosa di veramente nuovo, che avviene una rivoluzione economica nella pratica e nell'economia.

L'epoca dei conflitti che erano dovuti alla dominante egemonia capitalistica, non è più logica, non si tratta più di predominio, nè di lotte, ma di collaborazione, fase terminale dello svolgimento della storia economica, collaborazione attiva. Non sono spente le energie fattive, ma inalzate anzi dallo stesso impeto degli interessi di classe, che si annullano nell'interesse collettivo dello Stato. Ricordate le parole del Capo del Governo nella sua prefazione alle deliberazioni del Gran Consiglio, e cioè che l'Italia non vedrà nel secolo XX che un nome, Fascismo, il *Popolo di Roma* conclude dicendo che si può dire di più e che forse il mondo nella sua trasformazione si incamminerà nel secolo XX sulla via che il nuovo sistema economico italiano ha tracciato.

Il *Tevere* dice che il Ministero dell'Interno ha diretto una circolare ai Prefetti concernente la vendita dei prodotti accompagnati da concorsi a premio. La circolare dice che si è rilevato che l'azione giustamente rigorosa giunge al sequestro immediato di tutta la mercanzia impiegata dalla ditta nell'operazione. Quanto alla buona fede della ditta in questa forma di rèclame onde evitare il sequestro della merce che rappresenterebbe un grave e spesso irreparabile danno per i commercianti inconsapevoli della trasgressione, la circolare dice che di concerto col Ministero delle Finanze il Ministero dell'Interno ritiene opportuno che ove la buona fede risulti piena e provata l'azione giustificata e repressiva dovrebbe essere preceduta da formale diffida di sospendere l'illecita speculazione.

La *Tribuna* rileva che la sentenza della Magistratura del lavoro per la vertenza dei mondariso dà un esempio di celerità veramente eccezionale. Da una decisione presa in Camera di consiglio il 14 luglio scorso, dopo appena cinque giorni, si arriva alla sentenza depositata alla Cancelleria il 19 luglio. In una materia di particolare delicatezza come quella dei conflitti fra datori di lavoro e lavoratori, questa sveltezza non è solo necessaria, ma oltremodo encomiabile.

La *Tribuna* dice che questa mattina S. E. Bottai ha sottoposto a S. E. il Capo del Governo i primi sette Quaderni delle Corporazioni, la cui pubblicazione è stata iniziata a cura del Ministero stesso.

Si tratta di opuscoli di divulgazione e di propaganda delle principali istituzioni dell'ordinamento corporativo e alla azione in genere del Fascismo nel campo del lavoro. In essi la materia svolta, difficile per la sua arditezza, è elementarizzata per la mentalità delle classi alle quali i quaderni specificatamente si rivolgono.

I primi sette quaderni espongono i lineamenti generali del sindacalismo fascista e della «Carta del lavoro», l'azione del Fascismo per i lavoratori in confronto a quella degli altri partiti. problema dei salari rispetto all'attuale azione del Governo.

La *Tribuna* dice che il Capo del Governo ha approvato questi primi opuscoli, soffermandosi lungamente a esaminarli e fornendo suggerimenti e consigli.

Un commento del "Foglio d'Ordini,,

alla sentenza della Magistratura del lavoro

ROMA, 20

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. sotto il titolo: «Prima sentenza» pubblica: «Un avvenimento assolutamente nuovo non solo nella storia contemporanea, ma nella storia del mondo, si è svolto nei giorni scorsi a Roma. La Magistratura del lavoro ha pronunciato la sua prima sentenza per dirimere una controversia sindacale. Gli organi dello Stato corporativo, creazione originale e necessaria della Rivoluzione delle camicie nere, cominciano a funzionare e funzionano perfettamente. Quando anche la mentalità degli uomini si sarà adeguata ai nuovi ordinamenti, l'Italia offrirà al mondo l'esempio di una società nazionale armonicamente organizzata, dove lo Stato, con la sua imparziale sovrana giustizia, realizza l'equilibrio di tutti gli interessi, senza urto di categorie, senza dispersione di ricchezze, senza strascico di funesti rancori.

Il giorno in cui la nuova Magistratura del lavoro ha emanato la sua sentenza, resterà memorabile nella storia del Fascismo e in quella della civiltà umana. Ancora una volta l'Italia, guidata dal Fascismo, indica le nuove vie all'inquieto, disorientato, disordinato mondo contemporaneo.

La conclusione dei patti di lavoro

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. reca: Patti di lavoro: Da ogni provincia giungono quotidiane segnalazioni di patti di lavoro conclusi, sotto gli auspici del Partito tra le varie organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori. Anche là dove fino a ieri era stata ritenuta impossibile una disciplina corporativa e una pratica collaborazionistica fra le classi, la nuova atmosfera creata dal Fascismo ha consentito la precisa determinazione dei rapporti e dei contratti collettivi di lavoro. Tali patti sono fissati secondo gli indirizzi della «Carta del Lavoro», foggiati quindi secondo lo spirito nuovo.

Fra i molti patti riteniamo opportuno rilevare i 13 concordati agricoli stabiliti nelle provincie di Siracusa, Girgenti, Caltanissetta, Palermo e quelli pattuiti sotto la direzione dell'on. Farinacci in provincia di Cremona. Il segretario federale di Cremona ha dato notizia della conclusione dei contratti collettivi di lavoro a S. E. il Segretario generale del Partito con il seguente telegramma: «A S. E. l'on. Turati. Sotto la mia presidenza sono stati stipulati tutti i patti di lavoro con soddisfazione delle parti. Saluti. Farinacci.»

Intanto se si pensa che pochi anni or sono intorno ad ogni patto di lavoro si accendeva una sterile battaglia che durava per mesi e interrompeva ogni attività produttiva, tutto ciò che oggi avviene ha veramente del prodigioso. La rivoluzione compiuta dal Fascismo è soprattutto in questa disciplina e armonia degli sforzi.

Il Regime per i fascisti di domani

ROMA, 20

Con il titolo: «Bimbi al mare» il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. comunica: «L'appello del Duce ha trovato pronta, magnifica risposta. Centoquarantamila bimbi poveri e gracili hanno trovato ospitalità nelle colonie marine e montane, altri 40.000 nelle colonie elioterapiche e fluviali. L'Opera maternità e infanzia, i Fasci maschili e femminili, in una gara magnifica di ardore hanno saputo superare con mezzi modesti, difficoltà enormi, grazie all'aiuto del Governo, della Croce Rossa e delle opere varie di assistenza.

La lotta per la sanità della razza è in pieno sviluppo e darà i suoi immediati benefici frutti. Alla fine dell'estate circa 300.000 figli di operai e di modesti impiegati torneranno alle famiglie col corpo risanato e irrobustito e con l'animo sorridente per le ore buone e liete vissute. Nessun regime, in nessuna parte del mondo, mai si occupò dell'infanzia con tanta amorosa solerzia; oggi, per la prima volta, i bimbi d'Italia hanno, per il Fascismo, dalla Nazione tutta una materna carezza».

La Marina nel mare di Roma

ROMA, 20

Il *Foglio d'Ordini* sotto il titolo «La Marina» dice: Tutta Roma si è recata a visitare le navi della Regia Marina, ancorate nel mare che fu e tornerà di Roma. Tutto il popolo ha onorato i suoi marinai, silenziosi e disciplinati. Tutto il popolo ha compreso il significato di questa periodica «sagra del mare» inaugurata da Mussolini nel 1925. Bene ha fatto la Federazione dell'Urbe a organizzare il ricevimento fascista di sabato sera. Come con le altre forze armate, i rapporti fra il partito del Regime e la Marina, furono sempre e ovunque cordiali, inspirati da reciproca simpatia. I marinai che viaggiano sanno la differenza che passa fra l'Italia di Cagoja e l'Italia di Mussolini.

La benedizione del gagliardetto

del Sindacato pescatori di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 20

Civitavecchia ha vissuto un'altra giornata patriottica indimenticabile. Venti motopeschereccie, che avevano alzato il gran pavese e ospitato le autorità civili, militari ed ecclesiastiche, sono uscite dal porto. In alto mare il vescovo mons. Cottafavi ha benedetto il gagliardetto dei forti marinai, mentre la musica suonava la Marcia Reale e «Giovinezza» tra grandi acclamazioni. Hanno quindi parlato vivamente applauditi oltre il vescovo, il Segretario della Federazione provinciale dei pescatori e il Podestà.

Il Direttorio del P. N. F.

convocato per lunedì

Il Direttorio del Partito è convocato per lunedì 25 corrente alle ore 11 presso l'Ufficio del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Il ricordo di una data tragica

ROMA, 20

Sotto il titolo «21 luglio 1921 «Sarzana», il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. pubblica: «Ricordiamo, perchè tutti gli italiani (usi a dimenticare) ricordino la giornata tremenda. Disonestà, viltà di Governi, feroce bestialità di folla, avevan potuto preparare l'episodio più spaventoso, più tragico che la nostra recente storia ricordi. Adolescenti o uomini ebbero tutti la stessa sorte feroce: chi impiccato, chi atterrato, straziato, stroncato, chi affogato nella Magra. Diciotto furono identificati, di altri 24 non furono trovati che membra, visceri dispersi.

Ora luttuosa e vergognosa per la Nazione, lorda di fratricidio; ora in cui, anche poche donne ebbero cuore di danzare e cantare la loro orrenda bestialità intorno ai corpi straziati di due morti eroi giovanetti! Oggi che tutto il popolo procede, inquadrato e saldo, per le nuove vie segnate dalla volontà del Duce, noi ricordiamo questa pagina di strazio e di sacrificio, perchè la luce di quel martirio illumini l'anima di ogni fascista e faccia sentire agli italiani tutti che la potenza e la serenità di oggi è nata da una lotta condotta con dolore e ardore.»

Il ciclo-moto-automobilismo

nei tre primi anni di Governo fascista

ROMA, 20

Da una statistica compilata dal Ministero delle Finanze (Direzione generale del demanio e delle tasse) si desumono le seguenti cifre, che documentano eloquentemente l'aumento verificatosi nei primi tre anni di Governo fascista anche nel campo ciclo-moto-automobilistico:

Dall'avvento del Governo fascista al 31 dicembre 1925 le biciclette sono aumentate da 1.849.272 a 2.549.718; le motociclette da 27.851 a 48.825; le motocarrozette da 7900 a 12.976; le automobili private da 36.164 a 75.842; le automobili di piazza da 3871 a 8934; le automobili postali da 1180 a 2878. Gli autoscafi da 1183 a 1904.

Per gli studi dalmati

ROMA, 20

Il *Foglio d'Ordini* del P. N. F. reca: L'*Archivio storico della Dalmazia*. Esce in fascicoli mensili un completo studio sulle fini ime genti e cose della Dalmazia, che non sono oggi d'Italia. Ciò è amorosa opera del camerata senatore Antonio Cippico. «L'Archivio storico della Dalmazia» ha il nobilissimo programma di mantenere sempre vivo in Italia l'interesse per il problema dalmatico, mettendo a disposizione degli studiosi un importante materiale, raro e inedito, atto a far conoscere la Dalmazia annessa da Augusto all'Impero Romano, dai Dogi della repubblica di Venezia e da Napoleone I al Regno d'Italia.

I fascisti accolgono e diffondano quest'opera che si presenta egregia.

L'on. Guido Jung

nuovo presidente dell'I. N. E.

ROMA, 20

A sostituire il cav. di gr. cr. dott. Alberto Pirelli nella carica di presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, il capo del Governo ha chiamato il cav. di gr. cr. on. Guido Jung, deputato al Parlamento.

I cancellieri italiani in visita a Fiume

FIUME, 20

Questa mattina, reduci da Trieste, sono arrivati a Fiume i cancellieri e segretari giudiziari, accolti dai colleghi del Tribunale di Fiume. I congressisti hanno visitato la città e hanno partecipato a un banchetto.

La riduzione degli armamenti navali

Come si prospetta l'accordo a tre

LONDRA, 20

La ragione dell'improvvisa partenza di lord Cecil e del primo lord dell'Ammiragliato Bridgeman da Ginevra per Londra non sono ancora chiarite. Ma sembra in realtà che sia da escludersi ogni sospensione delle trattative e che i delegati inglesi alla Conferenza navale siano stati chiamati per chiarimenti e istruzioni.

Le ultime notizie inglesi da Ginevra parlano di possibilità d'accordo su queste basi: la Gran Bretagna e gli Stati Uniti costruirebbero 500.000 tonnellate ciascuno di incrociatori e altre navi ausiliarie, mentre le costruzioni del Giappone sarebbero limitate a un massimo di 325.000 tonnellate. In altre parole, mentre la Gran Bretagna dovrebbe ridurre di oltre 150.000 tonnellate la quota minima globale su cui finora aveva insistito, gli Stati Uniti e il Giappone, rispettivamente, aumenterebbero ciascuno di oltre 100.000 tonnellate la quota globale riconosciuta adeguata alle loro rispettive necessità strategiche e politiche.

Il profilarsi di una nuova intesa navale anglo-giapponese e le difficoltà opposte dall'America hanno condotto la situazione a un punto nel quale era evidentemente necessaria una deliberazione plenaria del Gabinetto inglese, per assumere un atteggiamento definitivo.

Il ministro americano Mellon a Roma

ROMA, 20

La *Tribuna* ha da Napoli che proveniente da Montecarlo, è giunto a quel porto lo yacht «Venezia», battente bandiere inglese. Sullo yacht hanno viaggiato il ministro del Tesoro americano Mellon e la sua figliola insieme al marito, il vice console americano a Genova e una dama di compagnia. I graditi ospiti proseguiranno per Roma.

La diminuzione del costo della vita

ROMA, 20

L'*Agenzia di Roma* informa che i numeri indici del costo della vita hanno subito dal maggio al giugno scorso le seguenti diminuzioni: Roma da 153.13 a 150.81; Torino da 144.29 a 138.88; Milano da 141.69 a 136.16; Venezia da 134.98 a 131.76; Verona da 132.50 a 128.42; Pola da 118.58 a 116.45. La media dei numeri indici di 24 città è discesa nel periodo gennaio-maggio di questo anno da 147.66 a 138.60.

Strozza la madre

e se ne va tranquillamenete a letto

ROMA, 20

Mandano da Monte Fiascone: Nella graziosa cittadina era molto conosciuta la contadina Letizia Maccaroni ved. Scoponi, di 64 anni, da Monte Fiascone, proprietaria di una piccola tenuta sita a circa 3 chilometri di distanza. Costei viveva con il proprio figlio Antonio, di 24 anni, il quale pochi mesi fa aveva sposato una giovane contadina del luogo, tale Serafina Cicoria. I due giovani sposi erano andati ad abitare insieme con la Maccaroni. Il giovane era molto temuto in tutta la contrada dove abitava e anche a Monte Fiascone, per il suo carattere violento e prepotente. La povera madre subiva da parte del figlio continui maltrattamenti e più volte i contadini del vicinato erano dovuti accorrere per salvare la povera vecchia dalle percosse, cui la sottoponeva continuamente lo snaturato figlio.

Dopo il matrimonio con la Cicoria le liti tra madre e figlio erano andate sempre più crescendo, tanto da divenire quasi quotidiane. Il malvagio figlio poi aveva trovato nella giovane moglie un'ottima compagna nelle sevizie cui quotidianamente sottoponeva la mamma. L'altro ieri tra la Maccaroni e il figlio sorse un violento litigio per motivi d'interesse. Il giovane aizzato dalla moglie, improvvisamente dava sfogo al suo istinto bestiale e si lanciava contro la poveretta colpendola con alcuni pugni. Le grida della disgraziata inferocirono più che mai lo snaturato, che ad un tratto, in un momento di furore, strinse con le mani il collo della vecchia madre. Alla stretta bestiale la poverina rimaneva asfissiata e cadeva ai piedi del letto. Lo snaturato figlio allora allentò la stretta e, credendo che la madre fosse solamente svenuta, se ne andò a dormire insieme alla moglie. La mattina dopo la disgraziata madre veniva trovata cadavere.

Alla povera vecchia, vittima della furia bestiale del figlio, la cittadinanza prepara solenni onoranze funebri.

Il suicidio a Milano

di un industriale tedesco fallito

MILANO, 20

Stamane in un viale del parco i vigili notturni, nell'ultima loro visita di perlustrazione, rinvennero steso a terra e rantolante un uomo. Dalla tempia del disgraziato colava un rivolo di sangue. Vicino venne raccolta una grossa rivoltella. Adagiato su un'automobile, il suicida venne trasportato alla prossima guardia medica, ma durante il tragitto l'infelice spirava. Dai documenti rinvenutigli nelle tasche, il suicida venne identificato per l'ing. Adrea Mayr, dichiarato fallito il 12 scorso su istanza di un creditore.

L'ing. Mayr, nato 50 anni or sono a Norimberga, aveva aperta in via Castelfidardo un ampio magazzino per apparecchi termici di sua invenzione. Gli affari non andarono mai eccessivamente bene, ma l'onestà e l'abnegazione dell'ingegnere tedesco, gli valsero la stima e il credito dei suoi clienti. Però alcuni grossi impianti in certi alberghi di provincia impegnarono tutte le sue riserve e i crediti, diventati quasi inesigibili, provocarono il tracollo che ebbe il suo doloroso epilogo nella domanda di fallimento presentata da un creditore ai primi di luglio.

Da un primo sommario esame dell'incartamento, sarebbe risultato un passivo di oltre un milione. All'attivo vi sarebbero molti crediti di difficile realizzazione. Il Mayr, giorni or sono aveva regolarmente pagato l'ultimo conto all'albergo. A un amico, senza alcuna perifrase, fece chiaramente capire che si sarebbe soppresso. Qualche giorno fa aveva affidato a una casa di spedizioni un baule da spedire alla madre a Norimberga. Nel baule il povero uomo aveva racchiuso tutti i suoi migliori effetti di vestiario, tenendo per sè l'abito modesto che indossava quando si è ucciso.

Due pericolosi latitanti

uccisi in un conflitto con i carabinieri

NUORO, 20

Gli arresti di pericolosi latitanti sono all'ordine del giorno, ed ecco giungere la notizia della morte avvenuta in un conflitto con i carabinieri di due notissimi delinquenti, e cioè di tali Puggioni e Chesse.

Il tragico episodio si è svolto così: Avuto sentore che il famigerato Puggioni era stato visto nelle adiacenze di Alea dei Caldi, e precisamente nel territorio di Sonoliles, il prefetto Dinale, d'accordo con la Divisione dei carabinieri, ordinò una battuta in quella località, incaricandone il maresciallo Tolù.

Questi, guidando una pattuglia di militi, si recò prontamente sul posto, riuscendo a sorprendervi il ricercato, mentre era in compagnia dell'altro latitante Chesse, intento a scorticare una vitella, frutto di una recente rapina. All'apparire dei soldati, il Puggioni tentò a tutta prima di darsi alla fuga e poichè ciò gli fu impedito, egli, dopo essersi ribellato all'ordine di arrendersi, diede mano alle armi. S'impegnò così un conflitto senza danno alcuno per i carabinieri.

Ma il maresciallo, visto il grave pericolo che minacciava i suoi uomini, con un colpo di fucile stendeva cadavere il Puggioni, mentre una fucilata sparata da un milite freddava il Chesse.

Il Puggioni, nato a Bitti, era di carattere sanguinario ed era un tipo pericolosissimo. Autore di gran numero di delitti, da alcuni anni batteva la campagna del Nuorese, e da qualche settimana aveva sconfinato dalla sua provincia per aggirarsi nella Gallura. Il Chesse, nato a Orune, era egli puro un volgare criminale.

Due morti in un'esercitazione

sul campo di manovre di Oporto

LISBONA, 20

Durante le esercitazioni di mitragliatrice sul campo di manovra di Oporto è stato usato un nastro di pallottole ordinarie invece di un nastro di cartuccie a salve. Un caporale è rimasto ucciso e due soldati feriti.

Quattro cavalli arabi inviati in dono

a S. M. il Re e all'on. Mussolini

NAPOLI, 20

A bordo del piroscafo «Marco Polo» sono giunti iersera quattro cavalli arabi puro sangue, inviati in dono dal Re dello Yemen a S. M. il Re e al Duce. Stamane i cavalli sono stati fatti proseguire per Roma. Dallo stesso piroscafo sono sbarcati quattro notabili yemeniti i quali sono partiti per la capitale per procedere alla consegna del dono.

Un misterioso ferimento a Fiume

FIUME, 20

Un fatto di sangue veramente misterioso è avvenuto stanotte nella tranquilla cittadina di Santa Marina di Moschiena. Nel profondo silenzio della notte, sono echeggiati quattro colpi di arma da fuoco che sembravano venire da una casa vicina alla chiesa. Accorsi prontamente i carabinieri, hanno potuto constatare che i colpi partiti dalla strada, erano entrati attraverso le griglie chiuse della finestra dell'abitazione del vigile comunale Giorgio Radossevich, e avevano ferito la di lui moglie Emma all'inguine e alla coscia. L'arma era stata puntata a brevissima distanza dalla finestra in direzione precisa, e i colpi erano partiti con una precisione che ha del fantastico. Sembrava mano espertissima quella che aveva scaricato l'arma di calibro grosso contro la povera Radossevich, che giaceva accanto alla figlioletta, rimasta miracolosamente illesa.

Ferita e grondante sangue, la donna si è alzata per rifugiarsi in preda al terrore nella camera attigua, dove dormiva un'altra sua figlia di 18 anni. Senonchè, mentre attraversava l'andito che separa le due camere, un quarto colpo è stato scaricato contro di lei. colpo che è andato fortunatamente a vuoto. Il fatto si è svolto fulmineamente

Le ferite della donna sono state giudicate gravi, ma senza pericolo di vita. I carabinieri sopraggiunti dopo qualche minuto, nulla di anormale hanno veduto nè constatato. Sono accorse prontamente anche le guardie di finanza.

I carabinieri hanno subito disposto per una rigorosa vigilanza delle strade che partono da Val di Santa Marina, che sono state bloccate. Ma nessun fatto nuovo è venuto a chiarire il mistero di questo inesplicabile tentato omicidio, che ha destato profonda impressione in Val Santa Marina. E' stato notato il fatto che i coniugi non vivono in armonia e il marito dorme in uno stanzino attiguo alla casa, che ha una entrata separata. Ma ciò non è sufficiente a chiarire il dramma, che ha bisogno di essere approfondito, anche perchè la gente di Santa Marina ha l'impressione che il feritore debba essere rintracciato dentro la breve cerchia delle mura cittadine.

Il ricevitore postale di Rovigno

arrestato per infedeltà

POLA, 20

Abbiamo da Rovigno la notizia di un gravissimo ammanco, verificatosi presso quella Ricevitoria postale e telefonica. Il ricevitore postale, tale Matteo Marchese, da Messina, aveva chiesto ultimamente un permesso di alcuni giorni, subito dopo la chiusa del bilancio, per recarsi a Messina, adducendo il motivo della malattia di una figliola. Il ricevitore però appariva troppo preoccupato di allontanarsi da Rovigno, per cui sorsero dei sospetti.

La Direzione provinciale inviò sul posto l'ispettore cav. De Filippis. Fatta una severa indagine, l'ispettore trovò un ammanco di circa 40.000 lire. Informati i reali carabinieri di Messina, questi riuscirono ad acciuffare il Marchese appena giunto colà. Venne ricondotto nuovamente a Rovigno e rinchiuso in quelle carceri mandamentali.

La Ricevitoria di Rovigno è stata interinalmente assunta dall'ispettore De Filippis, che ha riconfermato al posto tutti gli altri impiegati.

L'arresto di un'infanticida

POLA, 20

Certa Rosina Risotich, di 25 anni, da Geroldia in quel di Orsera, si è resa colpevole di infanticidio, sopprimendo la propria creatura dopo pochi istanti del parto. Per occultare tale atto colposo, la inumana madre, levate delle tavole dal pavimento della sua camera, introduceva in quell' apertura la propria creatura e, copertala, rimetteva le tavole a posto. Sorti però dei sospetti, furono avviate delle indagini, che portarono alla scoperta del delitto. La donna venne arrestata.

Un giovane strangolato

e abbandonato nudo sulla strada

PAVIA, 20

Alcuni contadini, che si recavano a un vicino mercato, hanno trovato sulla strada comunale, a poca distanza da Corana, il cadavere di un giovane completamente nudo e con una cordicella legata intorno al collo. Il cadavere presentava altri segni di violenza e fu riconosciuto per quello di certo Carletto Nietta, di 25 anni, garzone di un fittavolo, dimorante a Cavagna. Il delitto deve essere stato compiuto di notte, perchè il Nietta era uscito a tarda ora da un cascinale per rincasare. Il medico ha constatato che la morte è avvenuta per strangolamento. Poco dopo in una capanna furono rinvenuti la bicicletta e gli abiti dell'assassinato. Il delitto è per ora avvolto nel mistero: l'autorità ha iniziato attive indagini.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20

Distribuzione barica: Tutta l'Europa è in regime anticiclonico con area di massimo a 767 sulla Francia e Germania. Probabilità: Stato del cielo, vario con irregolari annuvolamenti e nebbie sparse sull'Alta Italia, in prevalenza sereno sul rimanente. Venti deboli intorno greco sulle regioni settentrionali, tra tramontana e ponente altrove. Temperatura stazionaria. Mare con moto ondoso debole o moderato. Libia: Venti moderati settentrionali, cielo, vario, mare leggermente mosso.

I risultati della V tappa

per la Coppa militare delle Alpi

ALESSANDRIA, 20

Si è svolta oggi la quinta tappa della Coppa militare delle Alpi sul percorso Torino-Alessandria, chilometri 420.600. Ecco la classifica:

Categoria vetture: 1) cap. Sarolato, del Centro automobilistico di Firenze.

Categoria motocicli: 1) soldato Medi, del Centro automobilistico di Alessandria.

Categoria autocarri: 1) soldato Rizzato, del Centro automobilistico di Trieste.

La classifica generale è la seguente: Categoria vetture: 1) cap. Cornaggia e ten. Poeta, del Centro automobilistico di Milano; 2) cap. Di Janni, del Centro automobilistico di Milano.

Categoria motocicli: 1) caporale Besutti, del Centro automobilistico di Bari; 2) soldato Lo Jacono, del Centro automobilistico di Napoli.

Categoria autocarri: 1) caporale Lucchini, del Centro automobilistico di Bologna; 2) caporale Del Moro, del Centro automobilistico di Firenze.

L'incendio di una casa colonica

nei pressi di Fiume

FIUME, 20

Questa sera, verso le 20, scoppiò improvvisamente un incendio in una casa colonica di proprietà del vedovo [illegible]smo Benzan. Sopraggiunti i pompieri essi domarono eroicamente l'incendio ma la casa andò distrutta. Il danno ascende a circa 5000 lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dalla provincia di Udine

Sottotenente accusato di furto, falso e simulazione di reato assolto dai giurati di Udine

UDINE, 20

Il 12 febbraio 1921, doco dopo la mezzanotte, il sottotenente di complemento del 2.o Reggimento fanteria, Antonio Calvi di Giuseppe, di 28 anni, nato a Casale Monferrato e residente al Collegio Civico di Cherasco, in funzioni amministrative presso l'infermeria quadrupedi di Pradamano, si mise a sparare colpi di rivoltella e a chiamare a gran voce tre o quattro nomi di soldati alle sue dipendenze. Unitamente ai soldati chiamati e ad altri, accorse pure il capitano direttore dell'infermeria e il sottotenente narrò che poco prima era rimasto vittima di un'aggressione da parte di tre sconosciuti che lo derubarono del portafoglio contenente 8500 lire, di cui 8142 erano il ricavato della vendita di quadrupedi da macello, avvenuta giorni prima per conto dell'Amministrazione militare, e che avrebbe dovuto versare in quei giorni. Nella mattina susseguente il Calvi si portò al Comando dei carabinieri di Udine e denunciò l'aggressione di cui era rimasto vittima. Sorsero però dei sospetti e, dalle indagini esperite subito dopo, si potè accertare trattarsi di simulazione.

Appena a conoscenza di ciò, il Comando di Divisione ordinò un'inchiesta e la affidò al colonnello di cavalleria cav. Pastore. Durante l'struttoria risultò che il Calvi conduceva vita dispendiosa. Il colonnello Pastore, nella sua inchiesta, assodò poi che l'imputato aveva fatto figurare la somma di 8142 lire in uscita sin dal 31 gennaio 1921, cioè 12 giorni prima dell'aggressione. Questo fatto non fece altro che convalidare i già gravi sospetti sorti sul conto del giovane. Furono sequestrati, poi, nell'appartamento del Calvi, diversi effetti di biancheria di truppa, prelevati senza alcuna autorizzazione dal magazzino del deposito dell'infermeria.

In base a ciò il Calvi venne accusato di avere denunciato una rapina, insinuando anche tracce di reato, non avvenuto, di avere procedentemente al 12 fabbraio sottratto in danno dell'Amministrazione militare la somma di 8142 lire, di avere nella medesima data, scientemente, falsificato giornali di cassa e, infine, di essersi, in precedenza al 12 febbraio, 1921, impossessato, in danno dell'Amministrazione militare, di vari capi di corredo di truppa.

Il dibattimento

Stamane si iniziò il dibattimento sotto la presidenza del cav. uff. avv. Tomaiuoli; P. M. il cav. avv. Capecelatro, canceliere rag. Volpe. Al banco della difesa, l'avv. Marco Levi.

Dopo le solite formalità per l'estrazione della giuria e le raccomandazioni ai testi, ha luogo l'interrogatorio dell'imputato.

Il presidente fa notare al Calvi la inverosimiglianza del fatto e l'impossibilità della sua esecuzione. Nessuna traccia di violenza gli fu riscontrata dopo il furto salvo qualche bottone strappato.

Pres.: Riguardo al falso a voi imputato, che cosa sapete dire?

Acc.: Posso dire che si è soliti mettere in uscita merce che tante volte giace ancora in magazzino e questo per sbrigare più velocemente il lavoro amministrativo.

L'accusato racconta poi la scena dell'aggressione. Fu assalito da tre sconosciuti e rapinato del portafoglio contenente 8500 lire, somma quasi totalmente di proprietà dell'Amministrazione militare.

Poichè l'imputato ricusa di dare ulteriori spiegazioni, il presidente dà lettura del verbale dell'inchiesta eseguita dai carabinieri di Udine che esperirono le prime indagini. Fra le altre cose risulta anche che l'imputato prestò denaro ai suoi colleghi. Denaro questo, non suo, ma dell'Amministrazione militare.

Ad una osservazione del presidente il quale gli fa notare che faceva il mecenate col denaro dello Stato, l'imputato ribatte dicendo che qualora le somme prestate non gli fossero state restituite in tempo, le avrebbe rimesse di tasca sua.

Il presidente quindi legge l'interrogatorio in istruttoria dell'imputato che negò le accuse mossegli e conferma il fatto dell'aggressione subita.

Il presidente passa poi ad interrogare i testi. Primo fra questi il col. Maurizio Pastore, il quale narra come ebbe l'incarico dal Comando di divisione, di esperire un'inchiesta e come ebbe sentore dei fatti attribuiti al Calvi. Dice di non credere alla storia dell'aggressione.

Pres.: Che vita conduceva l'imputato?

Teste: A mio avviso, superiore ai mezzi di cui disponeva.

Pres.: Come mai dopo l'ipotetico furto da tutti sospettato simulato, tanto si aspettò per sostituire nella carica l'odierno accusato?

Teste: Si attendeva l'esito dell'inchiesta avviata contro di lui.

Giuseppe Janis, ex sindaco del Comune di Pradamano dice che, a distanza di sette anni non può ricordare dei dettagli e conferma perciò quello che disse nella deposizione fatta in istruttoria. Ricorda però che in paese avvennero in quel tempo diversi furterelli.

Antonio Rutter cui il Presidente chiede se era vero che il Calvi conduceva vita dispendiosa, afferma di non ricordarlo precisamente. Sa però che ad una festa da ballo il Calvi comperò un mazzo di fiori per 100 lire. Il furto, continua il teste, gli parve simulato. Vittorio De Dougà, segretario comunale non ricordando, s'attiene e conferma la deposizione precedentemente fatta.

Pres.: Il tenente d'infermeria lavorava con l'imputato.

Teste: Sì.

Valentino Zucchiatti non dice nulla di nuovo e lo segue il colonnello cav. Colombo Marone che depone in merito all'inchiesta svoltasi in quel tempo e sulle ragioni dell'allontanamento del Calvi da Pradamano.

Dopo di ciò l'udienza viene rimandata al pomeriggio.

La sentenza

Alle 14.15 il Presidente dichiara aperta l'udienza e fa entrare il teste Giuseppe Salia, il quale dichiara di ritenere che la rapina in danno del suo superiore fu veramente consumata. Montassone, tenente, di stanza a Udine, dichiara che un giorno che non sa precisare, l'imputato gli consegnò in deposito 4000 lire pregandolo di versarle alla tesoreria. Dopo questo teste il Presidente dà lettura della deposizione del tenente Calvi, del ten. Giuseppe Ruggero e del ten. Gasperini e Drapelini i quali sono assenti.

Il rappresentante della legge inizia quindi la sua arringa affermando che è con dolore che prende la parola in questo dibattimento perchè l'imputato è giovane ed appartenente a famiglia civile, ma, soggiunge che dinanzi alla pietà sta il suo dovere. Indi dice che a suo parere il Calvi è colpevole di tutte e quattro le colpe che gli si addebitano e dimostra attraverso le deposizioni dei testi, che il Calvi era scialaquatore e che si servì di denari dello Stato per i suoi divertimenti.

Dopo il P. M. parla il difensore avv. Levi il quale analizza ampiamente il reato di furto attribuito all'imputato e conclude chiedendo ai giurati di negare che l'imputato abbia commesso il fatto. Poi passa alla simulazione di reato e fa osservare al P. M. che nella sua requisitoria non ha portato prove certe sulla colpevolezza dell'imputato, ma soltanto supposizioni. Indi dimostra che l'imputato non aveva alcun bisogno di simulare la rapina perchè non v'era necessità di coprire subito l'ammanco. Conclude chiedendo un verdetto di assoluzione completa.

Dopo una breve replica del P. M., il Presidente fa sgombrare l'aula per il verdetro.

Alle 18.45 il pubblico viene riammesso nell'aula ed il Presidente legge la sentenza che suona assoluzione per il Calvi.

Un processo indiziario alle Assise di Udine

UDINE, 20

Domani si inizia il dibattimento contro Giacomo Capetti di Giacomo, di 54 anni, da Gemona, accusato di aver ucciso nella notte dal 22 al 23 novembre dello scorso anno il proprio fratello Pietro, che fu colpito con varie coltellate, una delle quali gli perforò il cuore.

Dovrà pure rispondere di porto abusivo d'arma. Si tratta di un processo indiziario. Difensore il comm. avv. Bertacioli.

La nomina del Comitato dell'O. N. D.

UDINE, 20

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica: «La Segreteria federale, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal segretario generale del Partito, ha provvisto alla nomina del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro chiamando a farne parte i signori: dott. Giacomo Luchini, vicepresidente; dott. Achille Villoresi, fiduciario della Federazione provinciale fascista; prof. Nino Macellari, comandante la 63.a Legione della Milizia; seniore Alberto Liuzzi, comandante la 55.a Legione della Milizia; geom. Alberto Consarino, segretario generale dei Sindacati fascisti; dott. Gino Roiatti, per l'Ente Nazionale Cooperazione; maestro Luigi Bonanni, segretario provinciale dell'A. N. I. F.; Paolo Olivieri, segretario provinciale dell'A. N. D. E. P.; dott. Gino Cosolo, presidente Sindacato fascista agricoltori; cav. Enrico Broili, presidente Federazione fascista commercianti; ing. Carlo Fachini, presidente Unione fascista industriali. Il Consiglio provinciale è convocato in prima riunione, alla sede della Federazione fascista, per sabato 23 corr. alle 18.30.

L'inizio del corso per la difesa antiaerea

UDINE, 20

L'altra mattina, presso la sede del Comando della Legione «Tagliamento» si radunarono oltre 400 cittadini di Udine e dei paesi viciniori, che entusiasticamente aderirono all'invito diramato dal Comando della 63.a Legione per la costituzione delle Centurie antiaeree. Il successo di questo raduno è dovuto principalmente all'interessamento ed alla propaganda svolti dal Comando della Milizia Fascista, e al patriottismo e alla serietà dei volontari cittadini che andranno a formare il corpo della Milizia volontaria antiaerea territoriale.

Ai volontari, che saranno addetti alla difesa antiaerea, passati nel cortile centrale della caserma «Erasmo Valvassore» portarono il saluto, il console della 63.a Legione cav. Macellari ed il colonnello cav. de Ponte comandante il 5.o reggimento artiglieria pesante di campagna.

Il gen. Nobili, incaricato dal Comando generale della difesa antiaerea nazionale, illustrò quindi ai convenuti l'importanza della difesa antiaerea, la necessità di studiarla e curarla appieno. Disse, poi, dell'utilità e delle facilitazioni che derivano ai militi, appartenenti alla nuova arma fascista. Con questa semplice cerimonia, ebbe inizio il corso.

Proiezioni della L. U. C. E. all'aperto

UDINE, 20

L'Ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: «Per iniziativa di questo Fascio e della locale Sezione combattenti avrà luogo domani sera alle 21, sul Piazzale del Castello, uno spettacolo cinematografico con proiezioni di films patriottiche. E' questo il primo esperimento del cinematografo ambulante assegnato dall'Istituto L. U. C. E. alla nostra provincia. Tutti i fascisti, avanguardisti e balilla delle sezioni udinesi sono invitati a parteciparvi ed i rispettivi capi sono qundi comandanti a ordinare l'intervento degli iscritti. Alla visione potrà partecipare gratuitamente il pubblico. Presterà servizio la fanfara della 63.a Legione M. V. F.»

Il conto consuntivo dell'Amministrazione Provinciale

UDINE, 20

Il nuovo commissario per la straordinaria amministrazione della provincia, comm. dott. D'Alena, con suo atto in data 15 corrente, avvisa:

A datare da oggi e per un mese consecutivo, trovasi depositato presso la Segreteria dell'Amministrazione provinciale di Udine, con tutti i relativi documenti, il Conto Consuntivo 1926 dell'Amministrazione provinciale del Friuli, a disposizione di chiunque creda di prenderne visione e, per lo stesso periodo, trovasi pubblicata nell'Albo Pretorio della provincia la deliberazione commissariale 14 luglio 1927 che approva il Conto stesso.

UDINE, 20

Laurea. Si è brillantemente laureato all'Università di Padova, in medicina e chirurgia, il sig. Bruno Faleschini di Moggio Udinese. Vive congratulazioni.

L'onestà di due militi

UDINE, 20

I militi Isidoro Piani e Pietro Roseano della V Legione Ferroviaria, appartenenti al nucleo di Udine, mentre erano di scorta ad un treno, rinvenivano a terra sotto la tettoia della nostra stazione centrale un portafoglio contenente 1285 lire. I bravi militi consegnarono al loro comandante centurione Revelant il portafogli, che risultò appartenere al sig. Oliviero Tuti, direttore della Banca Cooperativa di Buie d'Istria. I bravi militi rifiutarono il compenso che voleva loro offrire lo smarritore.

Morti improvvise. E' morto improvvisamente il commissionato Guido Rea, molto noto in città. Verso le 10 egli si trovava all'osteria «Al Fornaretto», in via Pelliccerie, allorchè fu colto da malore. Appena rientrato nella propria abitazione cessò di vivere e un medico accorso constatò che la morte era dovuta a paralisi cardiaca. Ai congiunti condoglianze.

— In seguito ad improvviso malore si è spenta ieri la signora Olga Del Piero, di 30 anni, moglie del legionario fiumano sig. Mario Malandrini, cui inviamo le nostre condoglianze.

L'arresto d'un pregiudicato. Per contravvenzione all'ammonizione venne ieri arrestato il pregiudicato Guglielmo Jacob di Giacomo, di 27 anni.

Il suicidio in carcere di un vecchio commerciante

UDINE, 20

Alle 7 di stamattina il detenuto Angelo Falomo fu Mario, di 67 anni, da Pordenone, condannato ieri dal Tribunale a 2 anni, 8 mesi e 20 giorni di reclusione per bancarotta fraudolenta, si è ucciso impiccandosi. Eludendo la vigilanza degli agenti di custodia, che a quell'ora erano intenti alla pulizia della sezione, fece un nodo scorsoio servendosi di un lenzuolo e si impiccò alle sbarre di ferro della finestra. I guardiani accorsi lo trovarono già cadavere.

Sotto un'auto. Arnaldo Bambini di 37 anni, fu Arturo, abitante a Tarvisio fu investito da un'automobile. Trasportato all'ospedale civile di Udine gli fu riscontrata la frattura esposta del femore sinistro con rottura dell'articolazione del ginocchio. Salvo complicazioni, guarirà in due mesi.

Sul lavoro. Il bracciante Alceste Michelutti di 16 anni, di Alvise, dovette ricorrere alle cure del medico di guardia all'ospedale civile di Udine per una ferita lacero strappata al piede destro. Ne avrà per circa 12 giorni.

Tre vestali arrestate. Ieri sera furono fermate per misure di pubblica moralità certe Oliva S. di 21 anni, di Paularo; Rosalia F. di 19 anni e Luisa C. di 18 anni, residente a Ciseris di Tarcento.

I cinematografi. Cinema Concerto Eden: «Le donne, che terrore!». Cinema Cecchini: «Il transatlantico». Cinema Moderno: «Facciamo all'amore».

Dalla provincia di Gorizia

Una grande festa alpestre sull'altipiano di Tarnova

GORIZIA, 20

Il Consiglio direttivo dell' «Audax Sportivo Italiano» di Gorizia, si è riunito nuovamente ieri sera per discutere in merito alla grande festa alpestre che intende organizzare sull'amenissimo altipiano di Tarnova, a Loqua della Selva. Oltre alla corsa ciclistica sociale da Gorizia a Loqua che l'«Audax» indice, ci sarà la proclamazione della reginetta della montagna, al quale titolo potranno concorrere tutte le signorine presenti alla festa. Fra le altre attrattive, vi sono corse a piedi, giuochi per signorine e ballo all'aperto. Alla festa prenderanno parte anche numerosi villeggianti di Loqua e dei paesi vicini, che quest'anno sono numerosi. Sul posto si recherà domani un'apposita commissione dell'«Audax» per ispezionare il luogo, ove dovrà svolgersi la festa, e per prendere i necessari accordi coi podestà di Loqua, signor Lelio Baggiani, e con le autorità forestali. E' questa la prima festa notevole che si svolge sull'incantevole altipiano di Tarnova. Il programma sarà pronto in settimana.

Una donna scomparsa da casa ritrovata cadavere in una foiba

GORIZIA, 20

Un giorno dello scorso aprile scomparve da casa, certa Maria Osacher, di 33 anni, abitante a Voiscizza (Comeno). La scomparsa misteriosa della donna, impressionò non poco i familiari i quali sporsero denuncia ai carabinieri del luogo. Ma ogni ricerca riuscì vana e della Osacher, che non aveva apparentemente alcuna ragione di andarsene lasciando tre figli in tenera età, non si seppe più nulla, e sulla scomparsa della donna gravò il mistero.

Ieri nel pomeriggio, tale Giuseppe Ferfoglia di 40 anni, trovandosi a pascolare il proprio gregge nei pressi della strada Sella di Voiscizza, si accorse che gli mancava una pecora, e si mise a cercarla inoltrandosi nel monte. Ad un certo momento, giunto in prossimità di una foiba, avvertì un lezzo insopportabile. Scese tuttavia nella foiba e, dopo pochi passi, scorse, con raccapriccio, su una piattaforma, il cadavere di una donna, in avanzata decomposizione. Tornato indietro radunò il gregge, lo ricondusse all'ovile e quindi denunciò la macabra scoperta ai carabinieri, che si recarono sul posto. Il cadavere fu identificato per quello della povera Osacher. Da quanto si ritiene pare che non si tratti di delitto, ma che la sventurata, passando per il sentiero impervio, abbia perduto l'equilibrio e sia caduta nella foiba. La salma ad ogni modo sarà sezionata per ordine dell'autorità giudiziaria.

Simula una rapina per non confessare alla moglie di aver perduto al giuoco

GORIZIA, 20

Tempo fa certo Giovanni Catterin, di 58 anni, da Subida, (Cormons), denunciò ai carabinieri della località che trovandosi a transitare di notte sulla strada di Cormons, fu avvicinato da due individui i quali dopo di averlo malmenato lo derubarono del portafogli contenente 590 lire. I carabinieri di Cormons iniziarono indagini per assodare la veridicità della denuncia, ma finirono, per molte ragioni col sospettare che il Cattarin avesse simulata la rapina. Ieri, dopo lunghe indagini e ricerche, i carabinieri riuscirono a sapere che nel giorno in cui sarebbe accaduto il fatto il Cattarin s'era recato in varie osterie, dove aveva soddisfatto certi suoi vecchi debiti, e che alla sera, in compagnia di certi Urbano Bon e Liberato Urbano, si trovò in un locale gestito da tale Rosa Pizzul, a giuocare d'azzardo, perdendo il denaro che aveva con sè. Il Cattarin, rincasando senza un soldo, disse alla moglie d'essere stato rapinato da due sconosciuti per non confessare la verità. In seguito a tali accertamenti i carabinieri denunciarono il Cattarin per simulazione di rapina, i due giovani che con lui avevano giuocato a carte, e la titolare dell'osteria per aver permesso che nel suo locale si giuocasse d'azzardo.

GORIZIA, 20

Il rinvio d'un processo. Il giorno 28 corr., presso il locale Tribunale penale, avrebbe dovuto aver luogo un interessante processo a carico del dott. Ghignetti, arrestato a Ferrara mentre stava per vendere a prezzo irrisorio una automobile. Successivamente fu trovato in possesso di diapositive riproducenti parti di biglietti di banca. Il processo ha subito un rinvio, poichè la difesa ha chiesto una perizia psichiatrica dell'imputato.

Lenzuola che poste ad asciugare svaporano. I soliti ignoti, approfittando dell'assenza di Andrea Bernach, si introdussero nel giardino e rubarono due lenzuola che si trovavano ad asciugare al sole e che valevano circa 300 lire.

I fantasmi di casa Coronini tuttora latitanti

GORIZIA, 20

Quando la fantasia popolare crea le sue visioni non c'è modo di frenarne la curiosità. Così avviene coi fantasmi immaginari scoperti da qualche burlone una settimana fa in via della Scala, dove anche ier sera, si dette convegno una turba di curiosi che stazionò fino ad ora tarda nella deserta e buia via della Scala, in attesa dei fantasmi, che però non si esibirono.

Abbiamo dato ieri una descrizione sommaria di quello che apparisce di giorno la via della Scala e la casa che sarebbe stata scelta a dimora dagli spiriti. Diremo oggi come appare la via durante la notte. Il pellegrinaggio dei curiosi ha inizio dopo le 22 e dura fino alle prime ore dell'alba. Giungendo in piazza Nicolò Tommaseo, per la via del Seminario, si entra in una discreta oscurità, poichè piazza Nicolò Tommaseo, il centro del popolare rione denominato la «repubblica bassa», è posto in condizioni di luce non eccessivamente... brillanti.

La via reca i segni del periodo bellico: case distrutte, imbuti aperti dagli scoppi, buchi nelle pareti rimaste in piedi, squarci, vuoti, camminamenti dissodati e sconvolti, che danno a quella plaga un certo che di misterioso e di tetro, che nelle notti serene appare ancora più leggendario e atto ad accendere la fantasia popolare. Dall'altra parte della via, stretta e ripida, si elevano i muraglioni a scala, della vecchia residenza dei conti Coronini-Cronberg.

Ieri sera, poi, non mancarono gli animosi che si recarono, oltre il muraglione nell'interno del parco, ma come era prevedibile, non scorsero alcun fantasma. A questo stato di cose, però, l'autorità ha deciso di por fine con domani sera. I carabinieri piantoneranno la via e non permetteranno il perpetuarsi delle riunioni serali.

GORIZIA, 20

Infortunio sul lavoro. All'Ospedale comunale fu ricoverato il fornaciaio Mario Miniussi, di 16 anni, da Tapogliano. Durante il lavoro riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Mentre il bracciante Ettore Tavagnacco, di 41 anni, addetto alla stazione Gorizia-Montesanto, era intento al suo lavoro, cadde accidentalmente e riportò la frattura del metatarso destro. Fu accompagnato all'Ospedale Vittorio Emanuele III, dove fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Farina adulterata. I carabinieri di Idria di Sotto, praticarono una perquisizione al molino di tale Giovanni Novak, di 64 anni, da Ledine, e sequestrarono tre campioni di miscela di farina macinata, per constatare se era stata abburattata nella misura prescritta dalle vigenti disposizioni. L'esame dei periti stabilì che la miscela conteneva dei parassiti vegetali e qualche sostanza venefica. Il Novak fu dichiarato in contravvenzione.

Gli incerti degli ignoti. Il Comando del 6.o artiglieria da campagna ha denunciato ai carabinieri che ignoti ladri rubarono nella zona Veliki-Faiti-Pecinka, ove si svolgevano le esercitazioni, circa 1500 metri di filo telefonico.

Arresto per offese al Capo del Governo. La M. V. F. di Circhina trasse agli arresti tale Giacomo Tomat, di 39 anni, da Lauco (Udine) perchè si espresse con frasi irriverenti nei riguardi del Capo del Governo e della Milizia Volontaria Fascista.

Un furto a Idria di Sotto. I ladri penetrarono ieri nel negozio del calzolaio Giuseppe Lapaine, a Idria di Sotto, e rubarono un orologio d'argento da donna e un paio di scarpe nuove, del valore complessivo di circa 250 lire. Il furto fu denunciato.

Caduta accidentale. Tale Giuseppe Benedetti, di 16 anni, da Lucinico, cadde accidentalmente e riportò una ferita al naso a varie escoriazioni. Recatosi all'Ospedale, fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi giovedì alle 20, riunione in palestra di tutti gli inscritti alla Sezione nuoto. Sabato spettacolo cinematografico.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20 i ginnasti devono essere in sede.

G. E. A. Ponziana. Questa sera alle 20.45 nella nuova sede di via G. Vasari 7, I, assemblea generale. Sono invitati tutti gli escursionisti e podisti.

Gruppo Escursionista Stella Alpina. Questa sera alle 20 si trovi in sede la squadra di tiro alla fune per l'allenamento.

Unione Sportiva «Stella». Domani 22 alle 20, trattenimento sociale di danza. Iscrizioni per la Sezione danza si accettano seralmente in sede. Questa sera seduta del Comitato feste.

Sport Club «Viola». Sono aperte le iscrizioni per le Sezioni escursionisti e ciclo-turisti, in sede, Chiarbola Sup. 136 (trattoria al Paradiso).

Circolo Sportivo «Tergeste». Il commissario comunica a coloro che vogliono prendere parte alle eliminatorie della Coppa Scarion di nuoto e alla manifestazione di atletica che avranno luogo domenica prossima, che possono inscriversi in sede, seralmente.

Sport Club «Aquila». Domenica gita a Isola. Ritrovo agli ex Portici di Chiozza alle 6. Pranzo dal sacco; ritorno alle 21.

Teatri e Concerti

"Clo-Clo„ al Teatro Fenice

Questa sera alle 21, la compagnia del cav. Achille Maresca riprende una delle più belle operette di Franz Lehar «Clo-Clo» che nella bella traduzione del collega Nordio tanto successo ha ottenuto a Trieste nelle sue prime rappresentazioni. Protagonista di questo delizioso lavoro sarà Angela Ippaviz, la beniamina del nostro pubblico e nelle vesti del sindaco di Perpignano vedremo Alfredo Orsini, che ne fa una speciale e gustosa interpretazione. Completano lo elenco degli esecutori i noti e applauditi artisti Alba De Rubeis, Dino Lugan, Antonio De Rubeis, Ottorino Furlai e Gianni Lombardi. La messa in scena è delle più sfarzose e il numeroso corpo di ballo si presenta in alcune creazioni di grande eetto. Anche questo promettente spettacolo sarà diretto dal bravo maestro Armando Fragna.

Alla replica di ieri sera di «Santarellina» è accorso numeroso pubblico che si è molto divertito e che ha fatto alla Ippaviz, all'Orsini e a tutti gli altri bravi attori accoglienze calorosissime rimeritandoli con molti nutriti applausi.

Varietà e Cinema

«Nacque senza camicia» con Diomira Jacobini al Cinema Galileo. Ultimi giorni della brillante commedia «Nacque senza camicia», interpretata da Diomira Jacobini e da Oreste Bilancia.

Cine Edison. Oggi nuovo programma. «Sua Altezza si diverte», grandiosa e lussuosa interpretazione del celebre attore Adolfo Menjou e di Florence Vidor. Successo enorme.

Prossimamente: «Il leone dei Mongoli» con Ivan Mosjoukine.

A grande richiesta, ultimissimo giorno di «Nostradamus» al Cine Savoia. Visto l'enorme successo ottenuto e per aderire a numerose richieste, questo magnifico cineromanzo, tratto dal romanzo storico di Michele Zevaco, si ripete ancora oggi per l'ultimissimo giorno. Principia alle ore 16

Domani: «Napoli è una canzone» con Leda Gys.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia di operette e riviste Achille Maresca. Ore 21: «Katya la ballerina», operetta in 3 atti di John Gilbert.
Nazionale. Dalle 17: «Un signore puro sangue» con Willy Fritsch.
Excelsior. Dalle 17: «Bolidi in corsa», capolavoro interpretato da Mont Blu e «La rivista navale ad Ostia».
Eden. Dalle 17: «La volpe bionda» con P. Richter, e la comica «A gambe all'aria».
Cine Italia. Dalle 17.30: «La rivincita della diva» con Eleonor Boardman e William Russel.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Nacque senza camicia» con Diomira Jacobini.
Cine Edison. Dalle 16: «Sua Grazia si diverte» con Adolfo Menjou.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «La vita è un Charleston».
Cine Royal. Dalle 16: «Le nostre care mogli» con Dorothy Phillips».
Teatro del Popolo. Dalle 16.30: «La bellezza del mondo» con Italia Almirante.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Torna a Surriento» con canto e orchestra.
Cine Venezia. Dalle 16.30: «Risa e lagrime napoletane» dramma popolare.

BORSA DI TRIESTE
19-20 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	65.—	65.—	Martin.	152	154
Cons. 5%	74.—	74.—	Medit.	328	321
Obbl. Ven.	62.25	62.25	Merid.	520	518
B. Tes. nov	83.50	82.50	Oceania	105	105
Dan.-Sava	199.—	198½	Premuda	515	515
Bankitalia	1880	1865	Tram	152	152
Comit	1159	1160	Tripcovich	250	250
B. C. T.	540	540	Ampelea	287	287
Credito	695	695	Cant. nav.	93	93½
B. N. Cred.	515	515	Fram	90	90
B. Roma	107½	107	Fin. Cosul.	153	155
Cred. Pop	290	290	Cem. Dal.	550	550
Zivno	234	235	Isonzo	70	70
Generali	3465	3455	Spalato	180	180
Ass. It.	750	750	Kerka	100	100
Infortuni	1810	1815	Sicmat	175	175
Riun. A	1785	1790	S. T. El. G.	66	66
Riun. B	1785	1790	Gas Roma	610	605
Sigorta	219	219	Ilva	125	127
Adria	165	165	Jutificio	415	415
Cosulich	157½	159	Off. Nav.	85	85
Nav. Dal.	115	115	Pastificio	270	270
Gerol.	590	590	Pilatura	250	250
Libera T.	334	332	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	735	735	Terni	352	345
Lussino	335	335			

CAMBI: Amsterdam da 731.— a 741.—; Belgio da 253.— a 257.—; Francia da 71.80 a 72.30; Londra da 89.12½ a 89.42½; Norvegia da 470.— a 480.—; Nuova York da 18.31 a 18.41; Spagna da 309.50 a 319.50; Svizzera da 352.— a 356.—; Albania da 355.— a 359.—; Atene da 24.05 a 24.55; Berlino da 431.50 a 441.50; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 54.10 a 54.60; Ungheria da 315.— a 325.—; Vienna da 253 5/8 a 263 5/8; Zagabria da 32.10 a 32.60.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 88.80 a 89.30; Dollari da 18.— a 18.40; Scellini da 245.— a 265.—; Dinari da 31.75 a 32.75; Pezzi da 20 franchi da 70.— a 72.—.

Cambio ufficiale dell'oro: 19/7 lire 354.90.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	487
sett	—	—	479	480	495	495	482
dicembre	—	—	480	475	485	485	482
marzo	—	—	473	470	480	480	467
maggio	—	—	467	470	469	474	468

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	—	144
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 19 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	500.000	12550
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	7050
Credito Italiano	800.000	1475
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1675
Ferrovie Meridionali	579.170	425
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	1825
Cotonificio Turati	160.250	125
Cotonificio Veneziano	333.334	2525
Filatura cascami di seta	210.000	1150
Soie de Châtillon	2.000.000	2900
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	375
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	2100
Snia Viscosa	5.000.000	4625
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	1425
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	950
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	2625
Soc. An. «Montecatini»	6.000.000	8175
Fiat. Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	37475
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	325
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1350
Elettricità Alta Italia	1.000.000	550
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	950
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	2175
Meridionali di elettricità	1.200.000	550
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	15350
Unione esercizi elettrici	3.375.000	3600
Distillerie Italiane	1.100.000	500
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	500
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	8000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	1700
Istituto Fondi Rustici	700.000	250
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1350
Eridania	300.000	125
Pirelli e C.	240.000	—
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	850

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.95; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 73.425; Obbligazioni Venezie 62.40.

CAMBI: Francia 72; Svizzera 353.60; Londra 89.306; Olanda 737; Spagna 315.10; Belgio 255.70; Berlino 437.50; Vienna 265; Praga 54.60; Romenia 11; Argentina oro 17.775; Argentina carta 7.82; New York 18.402; Canadà 18.40; Oro 355.07; Belgrado 32.40; Budapest 320; Albania 356.25; Norvegia 475; Russia 95.50.

Borsa di Milano. Rendita 64; Consolidato 73.45; Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1158; Credito It. 692; Banco Roma 107.50; Banca Naz. Cred. 515; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 545; Mediterranee 530; Meridionali 517; Rubattino 428; Libera Triestina 350; Cosulich 157; Costruzioni Venete 169; Ansaldo 70; Ilva 123; Metallurgica It. 108; Elba 37; Montecatini 171; Breda 68.50; Fiat 315; Isotta 124.50; Officine Meccaniche 46.50; Reggiane 32; Distillerie It. 110.50; Industrie Zuccheri 400; Raffineria Lig. Lomb. 492; Edirania 580; Gulinelli 130; Riseria It. 98; Fondi Rustici 183; Beni Stabili 412; Grandi Alberghi 94; Sportaz. Italo-Am. 340; Pirelli 500; Cementi Spalato 165; Cotonificio Cantoni 2450; Cotonificio Turati 490; Coton. Veneziano 191; Cascami Seta 567; De Angeli 575; Lanificio Targetti 225; Lanificio Rossi 3060; Chatillon 96; Linificio Naz. 369; Manifatture Merid. 30; Rossari Varzi 580; Tosi 208; S.N.I.A. 151; Bernasconi 88; Adriatica Elettricità 191; Elettrica Bresciana 175; Negri 141; Edison 472; Lig. Tosc. Elettricità 207; Vizzola 687; Marconi 82; Terni 344; Esercizi Elettrici 92; Monte Amiata 286; Dalmine 100.

CAMBI: Francia 71.9625; Svizzera 353.25; Londra 89.275; New York 18.395; Berlino 437 5/8; Vienna 259; Bucarest 11; Belgio 255.75; Spagna 314.79; Praga 54.60; Budapest 320; Albania 356.25; Belgrado 32.40; Olanda 737.

Borsa di Torino. Mercato debole in apertura per chiudere a listino migliore su tutta la quota.

Rendita 63.71; Consolidato 73.45; Banca d'Italia 1870.50; Commerciale It. 1166.50; Credito It. 704; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 616; Meridionali 600; Mediterranee 330; Rubattino 428; Navigazione Alta Italia 200; Cosulich 165; Terni 345.

Borsa di Genova. Mercato ancora pesante per quasi tutta la riunione. Verso la fine la quota si rianima. Chiusura ferma.

Rendita 63.90; Consolidato 73.40; Obbligazioni Venezie 61.80; Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1161; Credito It. 693; Banco Roma 107; Banca Naz. di Cred. 513; Credito Marittimo 500; Meridionali 513; Mediterranee 325; Libera Triestina 330; Cosulich 155; Montecatini 174.50; Terni 342.50; Cementi Spalato 160.

Borsa di Roma. Mercato molto incerto con scarsi affari; successivamente leggermente migliore.

Rendita 63.90; Consolidato 73.50; Obbligazioni Venezie 62.60; Banca d'Italia 1872; Comm. Ital. 1168; Credito Ital. 692; Banco Roma 107.50; Banca Naz. di Cred. 514; Meridionali 514; Cosulich 157; Libera Triestina 330.50; Terni 341.50; Montecatini 171; Cementi Spalato 173.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 28.225; Francia 20.3325; Inghilterra 25.2175; New York 5.19 7-16; Belgio 72.1875; Spagna 88.9575; Olanda 208.0875; Germania 123.55; Austria 73.125; Svezia 139.15; Norvegia 134.16; Danimarca 138.90; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.50; Serbia 9.1325.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 21 luglio 1927

Turno Generale: marinai (6) 141; giovani coperta in I (4) 23; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (1) 6; Fuochisti (—) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (28) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi cucina (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 106; giovani coperta in I (1) 40; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (1) 6; fuochisti (—) 199; (carbonai (1) 91; mozzi macch. (—) 174.

Cosulich (Nord): marinai (2) 39; giovani coperta (—) 42; mozzi coperta (—) 24; ingrassatori (—) 2; fuochisti (—) 11; fuochisti nafta (1) 12; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 14; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 14; allievi cuochi (—) 55; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (2) 15; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (1) 16; ingrassatori (1) 7; fuochisti (1) 13; fuochisti nafta (—) 9; carbonai (—) 15; giov. macch. (1) 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (3) 1; giovani coperta (2) 1; mozzi coperta (7) 1; ingrassatori (1) 7; fuochisti (—) 3; carbonai (12) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (4) 29; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (—) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (—) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 42; carbonai (—) 18.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa. Un uomo di solito dura più di voi che siete stata modernamente precoce. — *Un pittore ignorante.* Si possono usare le vernici costituite da soluzione di mastice nell'acetone, che si ottengono facilmente. — *Celestina.* Da Trieste a Londra la via più breve è quella di Milano-Domodossola - Vallorbe - Paris - Boulogne-Folkestone. Il prezzo varia a seconda del cambio; mentre scriviamo, in seconda classe si pagano 553 lire e 374 in terza. Biglietti e maggiori indicazioni all'Ufficio viaggi, in via della Borsa N. 2. — *Genitore.* A suo tempo sarà pubblicato il bando di concorso per l'ammissione alla scuola militare di Modena; il Distretto militare vi potrà fornire maggiori dati. — *Assiduo lettore.* Rivolgetevi alla R. Prefettura. — *Ugo C.* Vi spettano tante mezze mensilità quanti sono gli anni di servizio; nel caso concreto undici mesi in mancanza di contratto non favorevole.

Rina. Certe manifestazioni avvengono secondo il temperamento e la temperatura degli innamorati. — *Ignorante.* Se quella vostra parente è cittadina italiana, scrivete al console generale italiano di quella città. — *Lucia.* 1) Per dare schiarimenti in materia di diritto ereditario occorrono modificazioni più precise. Voi non risolverete comunque nulla senza l'aiuto di un avvocato. - 2) Se siete stata condannata tanti anni or sono per contravvenzione potete chiedere la cancellazione della condanna dalla fedina penale.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, slave, tedesche, friulane, per privati, albergatori, offronsi. Zonta 5, I. 41031 A

OTTIMA servitù Trieste fuori offresi prontamente. Corso Garibaldi 17, primo. 68921 A

PRESTASERVIZI giovane, pratica tutti lavori, paziente bambini, offresi per portinaia. Via Carducci 28. 40993 A

RAGAZZA onesta, capace cucinare, offresi piccola famiglia. Trenta Ottobre n. 8, portinaia. 40006 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERA fuori Trieste, domestica signora sola, cuoche cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 68938 B

A. DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Lazzaretto 37, portinaia. 69929 B

A. SOTTOCUOCA hotel, domestiche, cameriere, bariste, ragazzi per gelateria, altro personale cercasi. Via Machiavelli 24, pt. 63930 B

BAMBINAIA bella presenza, con referenze; cercasi. Presentarsi 12-13, indirizzo Piccolo. 40697 B

CUOCA fine, sappia far dolci vari, per distinta famiglia cercasi. Buona paga. Inutile presentarsi senza serie referenze. Mattina. Lazzaretto vecchio 37, I, sin. 68911 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche prestaservizi slave, tedesche, friulane, privati albergatori cercansi. Zonta 5, I. 41032 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Genova 21, I. 68837 B

DOMESTICA 15 16 anni che abbia già servito, cerca piccola famiglia. Via Riccardo Pitteri 4, III, sinistra. 68898 B

DOMESTICA capacissima anche cucinare cercano due persone. Esigonsi attestati. Via Bosco 2, secondo. 68912 B

DOMESTICA 17-enne, con attestati, cercasi prontamente. Presentarsi Antonio Canova 12, porta 5. 40977 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Rismondo 1, VI piano, scala destra. 68926 B

DOMESTICA brava per lavori di casa cercasi. Piazza Garibaldi n. 4. 68937 B

DOMESTICA cercasi. Via Madonnina 17, gelateria. 41018 B

DONNA prestaservizi dalle ore 8 alle 12, cerca famiglia Scalici, via Giulia n. 28. 40915 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Roma 12, II. 40979 B

RAGAZZA tedesca, seria, attestati, possibilmente pratica cucire, cercasi. Kurr, Gatteri 5. 40861 B

RAGAZZA brava, onesta, cercasi. Valdirivo 12, I p. 68907 B

RAGAZZA aiuto cucina cercasi. Trattoria all'Istria Redenta, via Arcata 13. Presentarsi dalle ore 9 in poi. 68928 B

RAGAZZA con attestati, per la mattina, cercasi. Via S. Francesco 30, II. 41020 B

RAGAZZETTA alcune ore giornaliere cercasi. Via Piccardi 50, porta 26. 41012 B

RAGAZZETTA stabile, servizi di casa, cercasi. Losavio, Piazza Foraggi 4. 40939 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

CHAUFFEUR meccanico, onesto, capace, ottime referenze, offresi. Informazioni via Carducci 30, Trattoria. 68900 C

COMMESSO manifatture e mercerie, con conoscenza sloveno e tedesco, cerca posto. Offerte cassetta 17314 C, Unione Pubblicità. 17314 C

CONTABILE espertissimo, anche cassiere, ottime referenze, garanzie solide, offresi. Cassetta n. 17115 C Unione Pubblicità. 17115 C

CORRISPONDENTE pratica 4 lingue occuperebbesi ore mattinali o serali. Rivolgersi Lavatoio 4, portinaia. 68913 C

DAMA di compagnia - infermiera. Signora italiana, assolto corso biennale Croce Rossa, pratica assistere malati, paziente, carattere mite, cerca occupazione. Disposta anche accettare impiego decoroso in un ufficio. Scrivere «1525 C» Piccolo. 1525 C

INFERMIERA per inizioni, assistenza malati offresi. Indirizzo Piccolo. 68895 C

MACCHINISTA conduttore caldaie vapore qualsiasi tipo; meccanico, oppure flautista, jazz-bandista offresi. Cassetta 17299 C, Unione Pubblicità 17299 C

OPERAIO onesto, capace, cerca posto stabile magazzino, deposito vini, banco oppure qualsiasi altro lavoro. Cassetta 17298 C, Unione Pubblicità. 17298 C

ORCHESTRINA per ballo, concertino disponibile anche per fuori. Miti pretese. Rivolgersi via Ferriera 5, I, sin. 39539 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco offresi. Cassetta 17311 C, Unione Pubblicità. 17311 C

27-ENNE dalmato, esperto bilancista, riscuotitore, magazziniere, capo forno, commercio commestibili, conoscenza lingue, con certificati comprovanti capacità occuperebbesi anche subito. Offerte cassetta 17310 C, Unione Pubblicità. 17310 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

ASSUMONSI ordinazioni biancheria signora, biancheria casa. Esecuzione perfetta. Lavoratorio biancheria Carducci 22, porta 16. 68901 CC

FALEGNAME riparazioni e lucidatura mobili e lavori edili offresi. Piazza Vecchia 4, I p. 40954 CC

LUCIDATORE parchetti assume lavori massima concorrenza. Recapito caffè all'Alabarda, via XXX Ottobre. 68666 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro del genere. Antonio Caccia 7, III. 68899 CC

SARTA confeziona prontamente vestiti lire 30. Corso 45, III. 68880 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora lire 30, tailleurs prefettissimi 50, mantelli ultimi modelli 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 41038 CC

SARTA capacissima offresi in casa. Hotel Abbazia. 41032 CC

SARTORIA assume qualsiasi lavoro uniformi, vestiti da lavoro. Via Ghirlandaio 17. 40912 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. LAVORANTE, mezze lavoranti capacissime ondulazioni, cercansi per prossima apertura della filiale Salone Ivette. San Giacomo Monte 22, Rabis. 6941 D

A. RAGAZZETTA pratica sarta donna, volonterosa, offresi. Gelsi 12, primo. 68890 D

APPRENDISTA officina meccanica cercasi. Via S. Anastasio 19. 68894 D

APPRENDISTA pistore, preferibile già pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 41010 D

APPRENDISTI fabbri principianti cercansi. Via S. Francesco 24. 6994 D

APPRENDISTI bandai ed installatori d'acqua e gas cercansi. Officina Marino, via Rossini 8. 41015 D

BARBIERE lavorante assoluta capacità, 150-180 settimanali, cercasi. D'Angelo, Corso Vitt. Em. 54, Gorizia. 17313 D

BARBIERE cercasi per sabato. Salone «Mia» Via S. Nicolò 15. 40984 D

CONIUGI, ragazzina, cercano camera mobiliata, preferibilmente ingresso scale, Trieste-campagna. Offerte con prezzo Cassetta 17303 E Unione Pubblicità. 17303 E

FATTORINA distribuzione libri, riscossioni, cercasi. Presentarsi 11-12. Biblioteca, Corso 17. 41037 D

MECCANICO lunga pratica riparazioni automobili cercasi. Garage Italia. 40961 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Via Massimo d'Azeglio n. 19. 40999 D

OCCUPAZIONE riceve scritturale triestino possieda 1000 contanti cauzione. Indirizzo Piccolo. 40962 D

PERFETTO esperto stenodattilografo (stenodattilografa) tedesco, per lavoro processuale, cercasi. Cassetta 17301 D, Unione Pubblicità. 17301 D

PERSONA fiducia per signore solo cercasi prontamente. Zonta 5, primo. 41031 D

PRODUTTORE capace, munito referenze, eventualmente incaricato riscossioni, cercasi. Presentarsi 3-4. Biblioteca Corso 17. 41036 D

RAGAZZA per pulizia cercasi. San Lazzaro 10, negozio mobili. Presentarsi 9-10. 1000 D

RAGAZZA per cantina cercasi. Trattoria. Viale Regina Elena 1. 40932 D

RAGAZZO apprendista lavoro garage cercasi. Garage Italia. 40961 D

RAGAZZO per magazzino cerca prontamente ditta locale. Indirizzo Piccolo. 41022 D

RAGAZZO già pratico macelleria cercasi. Via Giulia 32. 41016 D

SEDICENNE per fotografia cercasi. Largo Nicolini 2. 40976 D

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. MATRIMONIALE comfort, comodo cucina, vitto, affittasi prontamente. Mazzini 27, ultimo. 68942 F

A. A. CAMERA, vitto, affittasi lire sessanta settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 40968 F

A. A. MATRIMONIALE luce, o stanza un letto eventualmente pensione, offrono distinti. Gatteri 18, II p. 40965 F

A. A. STANZE (2) vuote, grandi, indipendenti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 68904 F

A. MOBILIATA pulitissima, buonissimo vitto, affittasi 390 mensili. Indirizzo Piccolo. 8944 F

A. MOBILIATA, affittasi a due amici, volendo vitto. Molinavento 5, III. 41034 F

A. MOBILIATA bella, pulitissima, affittasi distinto stabile, Azeglio 4, Srebot. 41003 F

A. MOBILIATA bella, luce, affittasi primo agosto distintissimo signore. Via Vasari 17, porta 13. 40940 F

A. MOBILIATA, affittasi. XX Settembre 25, I, destra. 40933 F

A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, III. 41000 F

A. MOBILIATA elegantissima con 1 o 2 letti, affittasi 150, 180 mensili. Volendo salotto, cucina. Gatteri 13, IV, destra. 40950 F

A. STANZA con vitto fino, luce, affittasi. S. Nicolò 10, III. 41023 F

A. STANZETTA mobiliata, affittasi. Via Crispi 60, I (ex Chiozza). 40975 F

BARCOLA Riviera 146, affittasi stagione casetta vuota, nuovissima, recintata, ingresso proprio. 68915 F

CAMERA con tre letti, pulitissimi, affittasi. Escluse donne. Via Pratello n. 1 (Roiano). 000 27 F

CAMERA, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, più stanze, affittasi. Zonta 5, I. 41031 F

CAMERA mobiliata, con vitto, luce, affittasi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 68905 F

CAMERA mobiliata, cura vestiario, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 40935 F

CAMERA mobiliata uno, due letti, affittasi. Battisti 25, II, destra (scala II). 41008 F

CAMERA mobiliata con luce, affittasi a distinto signore. Giulia 17, secondo, sinistra. 41014 F

CAMERA matrimoniale lussuosa, comfort, moderno, eventualmente bagno, affittasi anche due amici, persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 41026 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi, persone distinte. Offerte cassetta 17308 F Unione Pubblicità. 17308 F

CAMERE due, eventualmente tre vuote, con comodo cucina affittansi. Chiadino in Monte 160. 40943 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi; escluse donne. Francesco Crispi (ex Chiozza) 49, pianoterra, destra. 68930 F

CAMERINO mobiliato, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68916 F

MATRIMONIALE, camera pranzo, affittasi unico subinquilino, vicinanze Posta centrale. Torre bianca 21, porta 9. 40997 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente stanzetta, massima pulizia, affittansi a distinti coniugi. Via Cologna 23, I, porta 5. 41023 F

MATRIMONIALE, mobili nuovi, luce, bagno, comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 6, primo, sinistra. 68840 F

MOBILIATA elegante, luce, affittasi distinto signore. Piazza Borsa 3, III. 8937 F

MOBILIATA ingresso scale, luce, volendo costo presso distinta famiglia. Canova 21, porta 12. 40930 F

MOBILIATA bellissima, ariosa, luce affittasi distinto. Piccolomini 6, p. 15. 40939 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi, Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 40946 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Piazza della Borsa 4, V destra. Vedere dalle 6 alle 14. 40958 F

MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi signore serio. Via Imbriani 7, porta 8. 40957 F

MOBILIATA luce, vitto, affittasi distinte persone. Rismondo 2, II, destra. 40980 F

MOBILIATA lussuosa, unico subinquilino, affittasi distinto signore. Vasari 20, p. 5. 41002 F

MOBILIATE due, luce, eventualmente ottimo vitto, prezzo moderato, affittansi prontamente. Mazzini 27, quarto. 40962 F

MOBILIATE vuote, comodità cucina, ingresso affittansi. Corso Garibaldi 17, I. 68921 F

STANZA mobiliata, luce, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Ferriera 49, porta 14. 40927 F

STANZA mobiliata, volendo pure costo, affittasi prontamente. Via Canova 20, III, porta 10. 41034 F

STANZA grande davanti, vicino Stazione, affittasi. Anastasio 10, II, sinistra. 41040 F

STANZA elegantemente mobiliata, semilibera, centralissima, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 69991 F

STANZA mobiliata, luce, ascensore, vitto compreso affittasi per 480 mensili. Spiridione 7, quarto. 68906 F

STANZA vuota, grande, affittasi. Corso Garibaldi N. 14, II, sinistra. 68900 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. San Michele 15, II. 40963 F

STANZA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 68933 F

STANZA mobiliata affittasi, Via S. Anastasio 16, Scabar, vicino Stazione centrale. 68927 F

STANZA ingresso libero, grande, mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi 6, secondo. 68930 F

STANZA matrimoniale, affittasi. Madonna del Mare 2, mezzanino, destra. 41009 F

STANZE due, vuote, luce elettrica, ingresso libero, centro, affittansi preferibilmente ufficio, laboratorio. Indirizzo al Piccolo. 40976 F

STANZE (da 2-4) in posizione centralissima, per uso ufficio od abitazione, affittansi. Rivolgersi in Piazza Goldoni 11, II, porta 15. 40995 F

STANZETTA bella, chiara, luce, affitta distinta famiglia, Zovenzoni 4, II, sinistra. 68041 F

UFFICIO tre belle stanze, camerino, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41039 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. ISTITUTI riuniti «Battisti» «Galilei», (Battisti 10). Corsi estivi diurni-serali, preparazione esami autunnali. Ripetizioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali ragioneria e licenza complementare. 40985 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Dattilografia tedesco, metodo speciale accelerato. Ginnastica 45. 68822 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40931 G

ESAMI ammissione, riparazione qualunque materia scuole medie. Lezioni singole, riunite. Professori scuole medie. Istituto «Minerva». Paduina 4. 40996 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II p. 8939 G

LEZIONI inglesi francesi prezzo modicissimo. Lavatoio 4, rivolgersi portinaia. 68914 G

PROFESSORI scuole regie, impartiscono lezioni ragioneria, computisteria, filosofia, matematica, materie letterarie, giuridico-economiche condizioni convenienti. Timeus 1, porta 8. 68751 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro a catenella con due ciondoli, smarrito martedì mattina. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo Scala Monticello 1, Dubretti. 68902 H

CANE lupo giovane, mantello oscuro risponde nome «Jack», smarrito. Pregasi riportarlo verso generosa mancia, portineria via Roma 20. 17317 H

CATENINA con preghiera smarrita, cara memoria, mancia. Indirizzo Piccolo. 68892 H

OROLOGIO braccio smarrito da povera ragazza dalla piazzetta S. Giacomo al viale XX Settembre. Mancia portandolo indirizzo XX Settembre. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 41025 H

PORTAFOGLIO contenente lire 100 smarrito. Onesto rinvenitore trattenga denaro restituendo documenti. Calloli Vittorio, via Battisti 25, II interno. 40994 H

SIGNORA preso sbaglio orologio cabina 107 bagno Savoia, pregata ritornarlo verso compenso, trattandosi cara memoria. Mahr via Maiolica 16. 40992 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. CONIUGI distinti affitterebbesi metà appartamento mobiliato centralissimo. Scrivere 17304 I Unione Pubblicità. 17304 I

APPARTAMENTI eleganti, 4-6 stanze, massimo comfort, affittansi. Via Franca 15. 40461 I

APPARTAMENTO signorile alla riva, mobiliato, sei, eventualmente tre stanze, cucina, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8938 I

APPARTAMENTO mobiliato, bellissimo, 3 stanze, due camerini, ripostiglio, cucina, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8943 I

APPARTAMENTO Corso, 4 stanze, camerino, cucina, accessori, semi mobiliato affittasi. Indirizzo Piccolo. 68920 I

APPARTAMENTO vuoto due camere cucina 150 mensili senza spese diversi una tre, fino nove stanze affittansi. Corso 45, p. 2. 000 I

APPARTAMENTO 7 stanze, bagno, accessori, telefoni, due entrate, posizione centrale, adatto abitazione e studio affittasi dal 24 agosto, affitto circa 8000. Da visitare soltanto dalle 10-12. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 40956 I

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze cucina, paraggi giardino; altro camera cucina, ville, trattoria buffet, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 68930 I

APPARTAMENTO vuoto, tre camere, anticamera, camerino, cucina tutto sul davanti soleggiato, tram n. 5 affittasi 3200 annue. Scrivere Banchera, via Rossini 6. 40951 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, confort pressi Rossetti e 2 stanze cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 41021 I

MAGAZZINO adatto anche per bottega o ufficio affittasi. Boccaccio 3. 40988 I

MAGAZZINO grande d'affittare prontamente prezzo mite. Via Udine 32, manifatture. 41017 I

QUARTIERE mobiliato due camere, camerino, cucina affittasi, esclusi intermediari. Indirizzo Piccolo 68837 I

QUARTIERE tre stanze, camerino. Chiozza 55, porta 9 scambiasi altro stessi paraggi 2 stanze, camerino. 40949 I

QUARTIERE centro 4 stanze, camerino, cucina, luce elettrica, gas (acqua compresa affitto), bene soleggiato e arieggiato scambierei con due di 3 stanze. Scrivere Cassetta 17300 I Unione Pubblicità. 17300 I

QUARTIERI vuoti, mobiliato, semiamobiliati, grandi, piccoli in tutti paraggi offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 17306 I

QUARTIERINO, camera, cucina, campagna, più grandi, vuoti, mobiliati affittansi. Zonta 5, I. 41031 I

QUARTIERINO camera, cucina giardino grandi affittansi. Corso Garibaldi 17, primo. 68921 I

SCAMBIASI camera con focolaio con camera cucina. Indirizzo al Piccolo. 40944 I

SCAMBIO quartiere di 2 camere e cucina, confort moderno con uguale o camerino in più. Indirizzo Piccolo. 40986 I

QUARTIERE camera e cucina scambiasi con più grande, eguale. Indirizzo Piccolo. 68923 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

MARITO moglie senza figli cercano piccolo quartiere. Cassetta 17307 L Unione Pubblicità. 17307 L

QUARTIERE due camere e cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 18427 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cucina cerca ditta per famiglia e ufficio, centro. Indirizzo al Piccolo. 40934 L

QUARTIERE 5 stanze cercasi, posizione centrica. Offerte Cassetta 17293 L Unione Pubblicità. 17293 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, vicinanze S. Giacomo cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 68896 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. MANDOLINO lire 25 quasi nuovo, altro da concerto, artistico vendonsi, trattabili, circostanza bisognosa. Viale Ventisettembre 12, terzo. 68917 M

ANELLO rosetta, bellissima acqua, vendesi 180 lire. Indirizzo Piccolo. 8945 M

APPARATO distillatore ett. 350 in rame con colonna deplematrice vendesi lire 2000. Indirizzo Piccolo 40947 M

APPARATO fotografico 7x12 doppio anastigmatico 4x5, precisione vendesi straoccasione. Garibaldi 19, IV. 40948 M

BANCHI per negozio vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro n. 8, Maffei. 41011 M

BELLA lampada a petrolio con saliscendi vendesi. Tivarnella 3, I, p. 4. 40967 M

BINOCCOLO Zeiss teatro vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 40973 M

CANI Pinch isole Canarie, giovani, tutti bianchi, ricci vendonsi. Polonio 3, porta 14. 41005 M

CASSA Controllo, vetrina, bilancia decimale, morse prosciutto vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 68934 M

CASSEFORTI una n. 0 corazzata Vertheim, una n. 3 a 2 porte vendonsi causa partenza. S. Nicolò 34, III, Busutti. 68903 M

DISCHI, grammofono, opere anche singoli pezzi vendonsi. Belpoggio 5, II sinistra. 41013 M

FONOGRAFO, voce perfetta con dischi vendonsi occasionissima. Romagna 2, I. 68932 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior 17249 M

MACCHINA cucire, altra a mano vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I, destra. 8936 M

MACCHINA da maglieria 7x60 come nuova vendo occasione. Liaci, Riborgo 9. 68918 M

MACCHINA cucire, alcune quasi nuove vendo prezzi occasione. Liaci. Riborgo 9. 68919 M

RACCHETTA tennis Driva Exela vendesi. Indirizzo Piccolo 40971 M

SOPRACOPERTA frivolitè splendida vendesi lire tremila. Mandolino nuovo occorrendo piccola riparazione. Via Tesa 1, p. p. 40953 M

VESTITO signore cheviot bleu scuro, media statura, quasi nuovo vendesi. Alessandro Volta 8, porta 3, ore 12, alle 16. 40998 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

CAPELLI caduti acquistansi. Parrucchiere Castaldi 4. 8940 N

CERCASI acquaio pietra, usato, 100x50 circa. Cassetta 17290 N Unione Pubblicità. 17290 N

LIBRI usati e intere biblioteche, oggetti usati, compero. Scrivere Vidrich, Bar Vittorio Veneto, via Gallina 2. 8893 N

RADIO apparecchi americani «Mocco» acquistansi. Offerte cassetta 16638 N, Unione Pubblicità. 16638

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PER liquidazione definitiva, vendiamo a prezzi stralcio mobili di ogni genere, con ogni garanzia. Steiner, Via Geppa n. 17. 12422 NN

A. ANCORA pochi giorni grande smercio camere letto, sale pranzo causa trasloco. Türk, Lazzaro 10. Approfittate. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 4071 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi nuovamente ribassati. Montagnari, Chiozza 39. 69886 NN

ARMADIONE grande, smontabile, singoli mobili, vendonsi occasione. Ugo Polonio 3, quinto piano. 40960 NN

CAMERA matrimoniale marmi, specchi, suste, 1250, stanza faggio, pioppo, cedro, rabes, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 10, magazzino. (Piazza Ospitale). 41019 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, frassino, porte piene, altra con grandiosa psiche, 1500 vendo, traslocando. Corso Garibaldi 29, p. 6. 41027 NN

CAMERE matrimoniale e da pranzo, soltanto ancora quattro, vendonsi per fabbrica in liquidazione sotto prezzo di costo. Brod. Felice Venezian 7. 68943 NN

DIVANOLETTO per due persone, velluto, lire 400, vendesi. Piazza G. Verdi 1, piano quarto, 17. 68908 NN

LETTI (due), armadione, tavolo, vendonsi 120 lire. Carducci 22, quinto. 41035 NN

LETTO sgabello, armadio, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 40967 NN

MOBILIO d'ufficio, completo, macchina scrivere, occasionissima, vendo. Via Caccia 6. 40843 NN

OCCASIONE vendesi stanza da pranzo massiccia, fornitura poltrone pelle rossa. Boccaccio 19, secondo piano sinistra, dalle 10 alle 14. 40981 NN

OTTOMANE damasco, moire, goebelin, divanoletto, brande, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 41007 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI vendonsi, scambiansi, anche facilitazioni pagamento. Via Scussa 8, pianoterra. 40938 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» «Förster» «Lauberger Gloss» «Hofmann» «Bechstein» «Bösendorfer» vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi, noleggiansi. Via Sanità 16. 40832 NN

PIANINO nero, lussuoso, tre pedali, incrociate vendesi lire 3300: mignon nero, viennese, 4500. Via Sanità 16. 440833 NN

PIANINO marca francese, vendesi lire 1100. Via Montecuccoli n. 7. 40958 NN

PIANOFORTE nero, corto, vendesi metà prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 41033NN

PIANOFORTE cortissimo, piastra, viennese, voce stupenda, vendesi mattinata. Indirizzo Piccolo. 40952 NN

STANZA pranzo lussuosa, quercia affumicata, quasi nuova, vendesi causa trasloco. Rismondo 9, I. 68924 NN

STUDIO artistico, stanza pranzo, vendonsi occasione. Foscolo 37, II, porta 99. 68925 NN

STUDIO moderno, nuovo, vende falegname, prezzo d'occasione. V. Tiziano 1. 68931 NN

VENDO 2 tavoli, armadio, lavamano, diversi altri pezzi. Coroneo 37, porta 20. 40941 NN

VENDONSI diversi mobili, utensili casalinghi, soltanto a privati, causa scioglimento della famiglia. Molinogrande 32, II, 9. 41029 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 122 O

CASSE vuote di diverse grandezze, vende Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 68940 O

FOTOGRAFIE per tessere, consegna in un'ora, lire 4. Laboratorio fotografico largo Nicolini 2. 40936 O

MACCHINE per cucire, ricamare; per calzolai; industriali a forza motrice, vendo a prezzi incredibili. Liaci. Riborgo 9. 68919 O

MODISTA Marchig, via Udine 3, I, prima Roiano: cappelli paglia, Manilla 19. L. 40973 O

SERIE completa da 10 a 60 cent. diametro forme di ferro battuto per confezionare tubi di cemento per canalizzazioni, vendesi. Indirizzo Vittorio Siberna, Fiume. 69690 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

IMPORTANTISSIMA ditta, fabbricante articoli di fama mondiale, fa ricerca di agenti per la vendita. Persone serie, di provata abilità ed onestà, facciano offerta con referenze primarie, a cassetta 17296 P, Unione Pubblicità. 17296 P

PIAZZISTI cercansi, per Trieste ed Istria, vendita macchine per cucire, e per maglierie, biciclette, ecc. Liaci. Riborgo 9. 68919 P

RAPPRESENTATI per tutte le piazze delle provincie di Trieste, Carnaro, Gorizia, Istria e Zara, cercansi per vendita «Pentole Record». Per trattative, rivolgersi Ditta Giulio Pollak, via Imbriani 7. Si eseguiscono giornalmente esperimenti di cottura. 1740 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA scorrevolissima, in ottimo stato, vendesi. Raffineria 9, falegname Atena. 41001 Q

BICICLETTA motore, quasi nuova, vendesi occasione. Imbriani 3, I. 40959 Q

BICICLETTE marca Steyer e Bianchi, da vendere. Rivolgersi banco caffè Mocca, Riva Nazario Sauro 4. 68940 Q

BICICLETTE, motoleggiere nuove, usate, vendo a prezzi incredibili. Liaci. Riborgo 9. 68918 Q

CAMIONCINO Ford, magnete Bosch, piena efficenza, vendesi. Telef. 2671. 40966 Q

CEIRANO chiusa, occasione, vendesi. Garage Italia. 40961 Q

COPERTONI 20, per auto, diverse misure, quasi nuovi, vendo occasione. Liaci. Riborgo n. 9. 68918 Q

FORD torpedo, efficentissima, impianto elettrico, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68893 Q

LAMBDA bellissima, IV.a serie, ottimo stato, vendesi causa partenza. Offerte cassetta 17297 Q. Unione Pubblicità. 17297 Q

MOTOCARROZZELLA motore I. A. P., alla prova, lire 2100. Garage Miramare. S. Francesco 35. 40974 Q

MOTOCICLETTA «Frera» vendesi occasionissima. Udine 18, pt. Novello. 40991 Q

MOTOCICLETTA bianchi, efficiente, qualunque prova, vendesi 2700. Settefontane 41, Barbiere. 68910 Q

MOTORE marino (fuoribordo) vendesi al migliore offerente. Via Montecucco 7. 40955 Q

O. M. torpedo, 4 cilindri, ultimo modello, tipo spinto, perfette condizioni, vendesi occasione. Garage Excelsior, Via Galileo. 40972 Q

STRAOCCASIONE vendesi bicicletta prezzo minimo. Via del Bosco 50, p. III destra. 41030 Q

UFFICIO specializzato qualsiasi operazione inerenti automobilismo. Passaggi proprietà, immatricolazioni, collaudi, trittici, applicazione nuove targhe, bollatura, patenti, documenti, esami conducenti, ecc. Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 40970 Q

VENDESI motocarrozzella Indian. Viale Regina Elena 25, porta 13. 40983 Q

509 spider, perfettissima, vendesi. Visibile garage Excelsior. Galilei 12. 40851 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

AZIENDA completa, ramo droghe, con merci, clientela, cederebbesi causa malattia, 60.000, occasione. Santini. Piazza Borsa 1. 40990 R

AZIENDA solida, cerca 120.000 lire, alto censo. Esclusi mediatori. Cassetta 17291 R. Unione Pubblicità. 17291 R

COMPERANSI crediti. Dirigere offerte cassetta 17294 O Unione Pubblicità. 17294 R

CON trenta lire si può guadagnare giornalmente lire 20. Indirizzo al Piccolo. 68094 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, affitto a prezzo convenientissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. 68945 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, rione popolato, lavoro garantito, affitto minimo, vendesi causa assoluta partenza, lire 5000 trattabili. Informazioni procuratore Dreos. Caffè Tommaso, giornalmente. 409455 R

20 mila, 25 mila, 30 mila, 100 mila, 200 mila prontamente disponibili per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein, Vasari 17 dalle 15 alle 17. Tel. 1549 8942 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASA pressi Giardino Pubblico, vendo occasionissima, saldo 50.000, rendita altissima. Santini. Piazza Borsa 5. 40989 S

CASETTA due quartieri, vuota, pressi Michelangelo Buonarroti, 27 mila, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40964 S

VILLA 16 locali, 10.000 metri campagna, giardino, vista mare, vendesi 140.000. Palma, caffè Negozianti. 40942 S

VILLINO pronta entrata, vista mare, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 41004 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— T

CARNIA, Zuglio vicino Arta. Albergo Iosio pensione buona, prezzi ridotti. 40937 T

VILLEGGIATURA tranquilla, prezzi modici, trattoria Alla Terrazza. Interruttore lago di Cavazzo, Carnia. 5554 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— U

SIGNORA sola, 50-enne, bella presenza, distinta, con quartiere elegantemente mobiliato, desidererebbe conoscere signore ziano, buona posizione, scopo matrimonio. Cassetta 13437 U, Unione Pubblicità. 13437 U

SIGNORINA ventitreenne bella presenza desidera conoscere distinto signore scopo matrimonio. Cassetta 17305 U Unione Pubblicità. 17305 U

SIGNORINA anni 38 con quartiere, impiegato scopo matrimonio: non anziano. Offerte 17309 U Unione Pubblicità. 17309 U

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. 7.— V

CAPPELLI guarniti, da signora; modelli elegantissimi, grandissimo assortimento vendonsi lire 28, unicamente presso Serpi. Corso 39. 40757 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschit-Sbaizero. Farneto 10. Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064. Villa Propria. 68784 V

MODISTERIA Remondini, Trentaottobre 30, primo. Liquidazione cappelli lire 30. Altri ultima novità. Prezzi miti. 68935 V

TESSERA ferroviaria N. 21470: non pubblicabile, ritiri importo. 000 V

UFFICIO documenti, Mazzini 13 procura celermente qualsiasi documento, certificati penali, nascita, matrimonio, pratiche passaporti, porto armi, collando automobili, bollature patente, accertamenti ti anteguerra ecc. 40969 V

Affranta dal dolore **EDVIGE FRIEDLÄNDER** a nome pure della famiglia **Kalmus** e di tutti gli altri parenti, dà il triste annuncio del decesso del suo adorato marito

Alfredo Friedländer

titolare della ditta Friedländer & Comp.

Le spoglie dell'amato Estinto verranno trasportate all'ultima dimora venerdì 22 corr. alle ore 16, partendo il mesto convoglio da Via Roma N. 30.

Trieste, 20 luglio 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

---

Ieri sera, dopo brevi sofferenze, rese la sua bell'anima a Dio, munito dei conforti religiosi,

Giovanni Simicich

d'anni 82

lasciando nel dolore più profondo i figli **GIOVANNI, GIUSEPPE, MARCO, EDOARDO** (assente), **ANNA** col marito **RODOLFO MESSNER** e **MARIA ved. SERGO,** la sorella **OLIVA ved. BOTTERINI** (assente), le nuore, i nipoti ed il pronipote, i quali ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 22 corrente, ad ore 10, partendo dalla via S. Michele N. 31.

Trieste, 21 luglio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Maria Furlan nata Genzo

si spense serenamente questa notte, lasciando nel più profondo dolore la madre, il fratello **GIACOMO** con la moglie **IDA,** la zia **ANNA BATTIALA,** le cognate **ROSINA** e **LORENZA** che, unitamente agli altri parenti, ne danno il triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno giovedì 21 corrente, ad ore 16.45, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 luglio 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N.

Fioretta Predonzani

d'anni 74

dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **GIOVANNI,** i figli **FEDERICO, FIORETTA in MILLICH, MARINA in CILLIA, GIULIETTA in DIONISI** a nome pure dei generi, della nuora e nipoti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 15, partendo dalla casa N. 39 via S. Marco.

Trieste, 20 luglio 1927.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N.

Brunetta Brumatti

d'anni 6, dopo lunghe e penose sofferenze rendeva la sua bell'anima al Signore, lasciando nel più profondo dolore i desolati genitori e l'inconsolabile nonna, zie e zii che ne dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 21 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Conti N. 24.

Trieste, 20 luglio 1927.

Famiglia BRUMATTI

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N.

Elsa Giacomello nata Pian

ha cessato di soffrire il 19 corr. e riposa nella quiete del Cimitero di Martellago presso Venezia.

L'addolorato marito **ANGELO,** il figlio **UMBERTO** e le famiglie **PIAN** e **DEBENI** dànno il triste annunzio.

Trieste, 20 luglio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

La **SOCIETA' ANONIMA F. CO ZANO & Co.** partecipa la dolorosa dipartita di

Lorenzo Trinchero

suo apprezzato rappresentante.

Torino, 20 luglio 1927.
